

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2018	25	Gubbio - Canna fumaria prende fuoco Paura e danni <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2018	27	Foligno - Appiccano il fuoco all'ex centro riabilitativo <i>Susanna Minelli</i>	4
MESSAGGERO UMBRIA	16/02/2018	45	Spoletto - Riapertura del traforo, a decidere sarà la Prefettura <i>lla. Bo.</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/02/2018	48	Maltempo strade ghiacciate, spargisale in azione <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/02/2018	35	Il titolare del "Riva Verde" sequestrato: le colpe non sono nostre. Contestata anche la costruzione del villaggio in area a rischio frana = Riva Verde ha tutti i permessi Se ci sono colpe non sono nostre <i>Fabio Castori</i>	7
RESTO DEL CARLINO PESARO	16/02/2018	42	L'accusa a Grassetti non è più omicidio ma omesso soccorso = Grassetti, dall'omicidio al mancato soccorso <i>Elisabetta Rossi</i>	8
CENTRO	16/02/2018	21	Torna il bivacco in pineta Sgombero per 7 persone <i>Redazione</i>	9
CIOCIARIA OGGI	16/02/2018	24	Piano d'emergenza on-line Cittadini informati in tempo reale <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	16/02/2018	41	Trovati 22 rilevatori di fumo radioattivi <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA ROMA	16/02/2018	2	Voragine alla Balduina, 2 indagati = Inchiesta sulla voragine Ci sono due indagati, l'accusa: crollo colposo 12 esposti dai condomini <i>Fulvio Ilaria Fiano Sacchettoni</i>	12
CORRIERE DELLA SERA ROMA	16/02/2018	3	I residenti: Quando si torna a casa? = Tra paura e foto dei residenti: Quando posso tornare a casa? <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI RIETI	16/02/2018	11	Velino - Salto - Cicolano - In 200 alla giornata dedicata alle montagne = Quindici milioni per imprese e famiglie <i>Marzio Mozzetti</i>	15
CORRIERE DI RIETI	16/02/2018	12	Sabina Reatina - Previste nove manichette per affrontare l'emergenza in caso di incendio <i>E.s.</i>	16
INCHIESTA	16/02/2018	26	Strade dissestate, la Protezione Civile "San Germano" ripara le buche <i>Redazione</i>	17
LATINA OGGI	16/02/2018	26	Stato di calamità Ufficializzata la richiesta <i>Redazione</i>	18
LEGGO ROMA	16/02/2018	19	Voragine Balduina, due indagati = Per il crollo alla Balduina ecco i primi due indagati <i>Davide M. Ruffolo</i>	19
MESSAGGERO LATINA	16/02/2018	1	Impianto biometano allo Scalo litigano Lessio e minoranza <i>Andrea Apruzzese</i>	20
MESSAGGERO METROPOLI	16/02/2018	5	Dopo la nevicata è allarme ghiaccio: al lavoro volontari e mezzi spargisale <i>Chiara Rai</i>	21
MESSAGGERO ROMA	16/02/2018	2	Balduina, parcheggio sotto accusa = Crollo alla Balduina, parking sotto accusa I primi due indagati <i>Mauro Evangelisti</i>	22
METRO ROMA	16/02/2018	8	Balduina, s'indaga per crollo colposo <i>Redazione</i>	24
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/02/2018	21	Foligno - Fuoco e atti vandalici alla casetta <i>Pa.pe.</i>	25
REPUBBLICA ROMA	16/02/2018	2	Il costruttore indagato accusa "Da mesi il cantiere ammollo" = Frana alla Balduina due sotto inchiesta dito puntato su Acca <i>Giuseppe Scarpa</i>	26
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2018	36	Trafo di Norcia, ipotesi senso unico alternato Ma il sindaco sbotta: Proposta Anas irricevibile <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2018	36	Chiese ferite dalle scosse, ecco i soldi In città un milione per San Tommaso <i>Daniele Luzi</i>	29
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2018	37	Torri Merli, l'ora dei lavori Via all'operazione sicurezza <i>D.I.</i>	30
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2018	50	Violato il vincolo paesaggistico Struttura in area a rischio frana <i>Fabio Castori</i>	31
VOCE	16/02/2018	19	Nocera Umbra - Roccia in tempi di burrasca <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2018	3	Troppe persone strane nei palazzi abbandonati <i>Michele Rocchetti</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2018

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2018	13	Intervista a Andrea Cangini - Il post sisma gestito male Serve la svolta <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO TERAMO	16/02/2018	35	Giallo sulla tappa del Giro d'Italia a Miano <i>Patrizia Lombardi</i>	35
meteoweb.eu	15/02/2018	1	- Valle Piola: uno dei più suggestivi borghi fantasma d'Abruzzo - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	36
adnkronos.com	15/02/2018	1	Emilia Romagna, cosa prevede la pre-intesa sull'autonomia <i>Redazione</i>	37
askanews.it	15/02/2018	1	Amatrice, Pirozzi: apertura Corso Umberto solo in sicurezza <i>Redazione</i>	39
romatoday.it	15/02/2018	1	Balduina il giorno dopo il crollo: corsa alle scorte d'acqua, supermercati a "secco" <i>Redazione</i>	40
roma.corriere.it	16/02/2018	1	Voragine alla Balduina; residenti tra paura e foto; Quando rientriamo; dei condomini <i>Redazione</i>	42
roma.corriere.it	16/02/2018	1	Voragine alla Balduina; due indagati per crollo colposo; I dodici esposti; inascoltati; dei condomini <i>Redazione</i>	43
TEMPO ROMA	16/02/2018	21	Sbarca da Cagliari per bruciare la casa della ex <i>Mar.tag</i>	45
umbriaon.it	15/02/2018	1	Acquasparta, si cerca anziano scomparso <i>Redazione</i>	46
viterbonews24.it	15/02/2018	1	Arriva il progetto per la tutela ambientale <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	16/02/2018	11	Rogo di Milano, morto il ragazzino intossicato <i>Redazione</i>	48
ANCONATODAY.IT	15/02/2018	1	Terremoto, secondo piano beni culturali: 175 milioni per restauro chiese danneggiate <i>Redazione</i>	49
CENTRO L'AQUILA	16/02/2018	16	Santo Stefano, i restauri nel mirino di Italia nostra <i>Michela Corridore</i>	50

L'incendio in una casa di Ponte d'Assi - Villa Fassia

Gubbio - Canna fumaria prende fuoco Paura e danni

[Redazione]

L'incendio in una casa di Ponte d'Assi - Villa Fassia Canna fumaria prende fuoco Paura e danni GUBBIO Canna fumaria a fuoco. L'incendio si è sviluppato nella giornata di ieri a Ponte d'Assi - Villa Fassia quando la canna del caminetto ha preso fuoco. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco di Gubbio che sono arrivati sul posto per arginare le fiamme. Il fumo ha annerito la stanza ma per fortuna non si sono verificati danni strutturali e alle persone presenti in casa. -tit_org-

Foligno - Appiccano il fuoco all'ex centro riabilitativo

[Susanna Minelli]

Teppisti di nuovo in azione nella struttura abbandonata di Prato Smeraldo che ora è sulla transennata. E nel popoloso quartiere sale l'allarme sicuro: Appiccano il fuoco all'ex centro riabilitativo > FOLIGNO Vandali scatenati tornano di nuovo a colpire l'ex centro socio riabilitativo di Prato Smeraldo. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di martedì 13. Secondo quanto è stato possibile ricostruire ignoti sarebbero riusciti a penetrare all'interno della struttura, nonostante i sigilli che erano stati posti alle finestre e alle porte di entrata proprio per evitare episodi del genere, e una volta dentro avrebbero appiccato il fuoco. Un gesto che ha costretto i vigili del fuoco della stazione di Foligno ad intervenire per evitare che la situazione degenerasse. Ora, per l'ennesima volta, intorno alla struttura sono stati poste delle transenne che si spera non verranno violate come già accaduto più volte. Ma la paura e l'allarme rimangono alti. Purtroppo l'ex centro socio riabilitativo è finito più volte nel mirino dei vandali che ne hanno danneggiato in maniera reiterata i locali destinati alle attività tanto che nei mesi scorsi la vicenda è finita sotto la lente delle forze dell'ordine anche se ancora rimane ignota l'identità dei responsabili. Da tempo il quartiere è ormai sotto scacco dei vandali che in più occasioni hanno portato devastazione nel quartiere. A finire nel mirino nei mesi scorsi anche la vicina scuola elementare Mameli. In quel caso i vandali riuscirono addirittura ad aprire gli estintori disperdendo le polveri e imbrattando il pavimento con i colori a tempera, oltre che a danneggiare la struttura e i suoi arredi. Uno stato dei fatti che impedì ai bambini di frequentare le lezioni per alcuni giorni. A Susanna Minelli -tit_org- Foligno - Appiccano il fuoco all'ex centro riabilitativo

Spoletto - Riapertura del traforo, a decidere sarà la Prefettura

[Ila. Bo.]

Riapertura del traforo, a decidere sarà la Prefettura; NORCIA Riapertura della galleria di San Benedetto, a decidere sarà il prefetto. È stato già fissato per martedì, nell'Ufficio territoriale del governo ad Ascoli, l'incontro per cercare una soluzione congrua per il ripristino della viabilità. Due giorni fa, infatti, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno ha abbandonato il tavolo tecnico convocato a Roma, nella sede della protezione civile nazionale, dopo aver saputo il piano di riapertura proposto da Anas. La riapertura della galleria, che collega l'Umbria con le Marche, è prevista in coincidenza del primo fine settimana dedicato a Nero Norcia, ma le modalità prospettate da Anas (che ha proposto di far passare le auto con colonne scortate ogni mezzora) sono state respinte dal Comune. Del ripristino temporaneo, quindi, si deciderà martedì in prefettura. L'obiettivo dell'incontro di martedì, è stato riferito, è quello di definire i dettagli operativi delle soluzioni tecniche prospettate, che prevedono un passaggio regolato a senso unico alternato lungo la SS685, tramite un assetto temporaneo dei cantieri già in corso, per le prossime manifestazioni programmate nel Comune di Norcia. "Protezione Civile e Anas - ha scritto l'ente che gestisce le strade - proseguiranno nelle attività programmate per mitigare il più possibile i disagi per la popolazione nell'ambito dei complessi e rilevanti interventi necessari per il ripristino della mobilità nell'area. Va infatti ricordato che questo tratto di strada ha subito i danni maggiori dal terremoto". Ila.Bo. L'entrata del traforo San Benedetto nella parte marchigiana Spoletti éÁéé -tit_org-

Maltempo strade ghiacciate, spargisale in azione

[Redazione]

È A1.ÒÀÌDÎ Strade ghiacciate, spargisale in azione -FABRIANO- LA TEMPERATURA notturna crolla a meno quattro e gli operatori del Comune per la prima volta nel 2018 devono uscire prima dell'alba per mettere in sicurezza le strade del territorio, diverse delle quali ammantate dal gelo. La morsa del freddo è tornata a stringere città e frazioni, tanto che poco dopo le 6 di ieri per un paio di ore sono entrati in azione due mezzi spargisale. Ci siamo concentrati spiega il responsabile di Protezione civile del Comune. Urbano Cotichella - sui punti più critici della città nei pressi di scuole ed edifici pubblici come pure in alcune aree periferiche, in particolare quella di Vallemontagnana. In totale sono stati versati a terra circa dieci quintali di sostanze che favoriscono lo scioglimento del ghiaccio con il traffico veicolare che in effetti non ha registrato particolari disagi anche grazie al sole fuoriuscito già in mattinata. -tit_org-

Il titolare del "Riva Verde" sequestrato: le colpe non sono nostre. Contestata anche la costruzione del villaggio in area a rischio frana = Riva Verde ha tutti i permessi Se ci sono colpe non sono nostre

Il titolare Demetrio Rubicini: tutto regolare, errore o malafede di altri

[Fabio Castori]

Riva Verde ha tutti i permessi Se ci sono colpe non sono nostro Il titolare Demetrio Rubicini: tutto regolare, errore o malafede di alti di FABIO CASTORI QUANDO hanno eseguito il sequestro e mi hanno notificato l'avviso di garanzia, sono rimasto letteralmente basito. E' questo il commento a caldo del titolare del villaggio turistico Riva Verde di Marina di Altidona, Demetrio Rubicini, dopo che l'altro ieri la Guardia di Finanza ha messo i sigilli alla struttura ricettiva per una presunta lottizzazione abusiva. NE PRENDIAMO atto - conti nua Rubicini - ma ci troviamo di fronte ad una situazione quantomeno kafkiana, visto che noi siamo in possesso di tutti i permessi necessari, ma, secondo gli inquirenti, non sarebbero validi perché, all'epoca dell'approvazione del Piano regolatore comunale, è stato omesso di prendere atto del Piano attuativo. Questo, secondo la Procura di Fermo, invaliderebbe tutte le autorizzazioni in nostro possesso. Va ricordato che il Piano regolatore in questione risale a ben 40 anni fa. Capisco che la legge non ammette ignoranza, ma è trascorso quasi mezzo secolo da allora. RUBICINI annuncia il ricorso contro il sequestro disposto dal gip del Tribunale di Fermo: Ho già dato mandato ai miei legali per capire cosa sia realmente accaduto e cercare di smontare la tesi accusatoria. Anche noi vogliamo capire e, in sinergia con il Comune, stiamo verificando perché all'epoca dei fatti non sia stato preso atto del Piano attuativo. Dopo gli accertamenti faremo le valutazioni del caso. Le ipotesi comunque sono tre: o si è trattato di un errore, oppure tale procedura a quel tempo era regolare, o, ma questa credo sia un'ipotesi piuttosto inverosimile, i dirigenti e gli impiegati di allora erano tutti i malafede. Certo pagare le colpe di eventuali errori di altri sarebbe paradossale. Ora abbiamo dieci giorni di tempo per analizzare tutte le documentazioni, dopodiché presenteremo la nostra memoria difensiva, augurandoci che tutto fili liscio. IN CASO contrario una delle I LEGALI PREPARANO IL RICORSO IL TITOLARE HA DIECI GIORNI DI TEMPO PER ANALIZZARE I DOCUMENTI DOPODI CHÉ PRESENTERÀ LA SUA MEMORIA DIFENSIVA strutture ricettive turistiche più importanti del territorio si troverebbe a vivere un vero e proprio dramma, che, oltre alla proprietà, coinvolgerà circa 500 persone che, in un modo o nell'altro lavorano per il Riva Verde. Per non parlare dell'indotto economico che le migliaia di turisti attivano annualmente. ECCO COM'E' LA SITUAZIONE Secondo gli inquirenti non sarebbero valide perché quando venne approvato il Prg non si prese atto del piano attuativo A RISCHIO IL LAVORO DI 500 PERSONE TRA DIPENDENTI ASSUNTI, STAGIDNALI E L'INDOTTO: E UNA DELLE PIÙ GRANDI STRUTTURE RICETTIVE DELLE MARCHE SUD -tit_org- Il titolare del "Riva Verde" sequestrato: le colpe non sono nostre. Contestata anche la costruzione del villaggio in area a rischio frana - Riva Verde ha tutti i permessi Se ci sono colpe non sono nostre

A PAGINA 10

L'accusa a Grassetti non è più omicidio ma omesso soccorso = Grassetti, dall'omicidio al mancato soccorso

Cambia l'accusa per il fratello del mobiliere morto nel 2014 nell'azienda di Montecchio

[Elisabetta Rossi]

LA MORTE DEL FRATELLO A PAGINA 10 L'accusa a Grassetti non è più omicidio ma omesso soccorso Grassetti, dall'omicidio al mancato soccorso Cambia L'accusa per il fratello del mobiliere morto nel 2014 nell'azienda di Montecchio di ELISABETTA ROSSI NON è stato lui a uccidere il fratello, ma non avrebbe fatto neppure nulla per salvarlo. Colpo di scena nell'inchiesta sulla morte di Sandro Grassetti, l'imprenditore 70enne, titolare dell'omonima fabbrica di mobili, morto nell'incendio scoppiato nel suo capannone a Vallefoglia la mattina del 22 ottobre 2014. La Procura (pm Silvia Cecchi) ha infatti riscritto il finale dell'indagine a carico del fratello della vittima, oltre che socio nell'attività. Oscar Grassetti, 56 anni, scagionandolo dall'accusa di omicidio volontario ma imputandogli quella di omissione di soccorso, aggravata dalla parentela. DOPO mesi di valutazioni, analisi, esami, tra cui quello autopsico e dei Riscatti e Niente dei vigili del fuoco, Silvia Cecchi aveva chiuso l'inchiesta accusando Oscar di omicidio, sia volontario che colposo. NEL frattempo, a farle cambiare idea sono arrivate le memorie e le perizie eseguite da due ingegneri di Bologna, depositate dal difensore di Grassetti, l'avvocato Daniele Dorsi, nei venti giorni di tempo tra la notifica delle conclusioni delle indagini e la richiesta di rinvio a giudizio. Così, l'altro giorno, a distanza di 7 mesi, la Procura ha fatto recapitare a Grassetti la seconda conclusione e la nuova imputazione. Questa volta, secondo il pm, per la quale il 70enne non è morto né per cause naturali né per una disgrazia, ma è stato ucciso, Oscar sarebbe però colpevole di non aver prestato tempestivo soccorso al fratello maggiore e di aver chiamato con grave ritardo le forze dell'ordine, pur avendo consapevolezza delle condizioni della vittima, la quale, colpita al capo dal retro con corpo contundente, aveva emesso un forte lamento udibile dal fratello, considerate le rispettive posizioni. Non solo. Oltre alle urla - continua la Cecchi - l'indagato aveva percepito anche il densissimo e imponente fumo provocato dall'incendio, ricusando però di intervenire. Perché abbia deciso di rimanere con le mani in mano, non è però chiaro. Si dà per scontato che Oscar Grassetti abbia sentito quei lamenti - spiega l'avvocato Dorsi che si prepara a mettere sul tavolo del pm altri elementi a favore del suo assistito - Ora prepareremo un'altra memoria, sempre basata sui tabulati telefonici, che proverà come Grassetti non si sia assolutamente disinteressato del fratello. MA, in attesa dei prossimi sviluppi, se è vero che il mobiliere è stato ucciso, ma non dal fratello, allora l'assassino è ancora libero e in giro. Un assassino che quella mattina avrebbe teso una trappola mortale al 70enne all'interno della sua fabbrica. Prima lo avrebbe colpito con un corpo contundente (mai ritrovato), poi lo avrebbe cosparso di liquido infiammabile e appiccato le fiamme quando era agonizzante. L'autopsia proverebbe che sia stato barbaramente ucciso - continua Dorsi - Non so però se sia stato aperto un altro fascicolo contro ignoti o contro qualcuno, per omicidio. IL DEDÈ Non sarebbe intervenuto subito per salvarlo. Resta il mistero per il colpo in testa -titolo org-accusa a Grassetti non è più omicidio ma omesso soccorso - Grassetti, dall'omicidio al mancato soccorso

Gli uomini della polizia municipale e di Formula Ambiente mentre operano in pineta contro un bivacco

Torna il bivacco in pineta Sgombero per 7 persone

[Redazione]

Operazione congiunta di vigili e carabinieri nell'area adiacente a via Firenze L'assessore Cozzi: Più sicurezza. Forconi (Fdl): Si sono spostati sulla spiaggia MONTESILVANO Lotta al bivacco nella pineta di Montesilvano. Ieri mattina due pattuglie della polizia locale, guidate dal tenente Nicolino Casale, in sinergia con due equipaggi dei carabinieri di Montesilvano, hanno effettuato una operazione di sgombero della riserva naturale di Santa Filomena nell'area adiacente via Firenze. Al momento dell'intervento erano rimaste sette persone nella Riserva naturale, ma c'erano tracce evidenti della presenza di più persone. Anche questa mattina, ha detto l'assessore Valter Cozzi abbiamo operato per la sicurezza dei cittadini e del decoro urbano. Purtroppo l'area viene occupata abusivamente da cittadini stranieri che allestiscono le loro tende e molto spesso accendono anche fuochi, mettendo in pericolo le loro stesse vite e il patrimonio arboreo e ambientale della riserva. Mesi fa abbiamo scongiurato una tragedia, a causa di un incendio divampato proprio da una delle tende. Due le tende rimosse nel corso dell'azione di ieri e 7 i cittadini identificati dai carabinieri. Con l'ausilio della ditta Formula Ambiente, l'area è stata completamente ripulita e tutti i materiali sono stati rimossi. I dati relativi ai reati commessi nel 2017 resi noti dai carabinieri - ricorda Valter Cozzi - mettono in evidenza una Montesilvano sempre più sicura. Questo, grazie al costante lavoro degli uomini dell'Arnia e all'azione dei nostri vigili. Dobbiamo mantenere il polso fermo nei confronti di quanti continuano ad occupare abusivamente alcuni spazi pubblici. Per questo proseguiremo in queste attività a tutela dell'immagine della nostra città. Di opinione diversa è Marco Aurelio Forconi, neo coordinatore vicario di Fratelli d'Italia per Montesilvano, che proprio ieri ha rassegnato le dimissioni da portavoce del comitato Riprendiamoci Montesilvano, che tanto si è battuto contro i bivacchi, rimanendo tuttavia al suo interno come semplice attivista. Proprio oggi (ieri, ndr) l'amministrazione del sindaco Maragno ha inteso replicare l'errore di attuare uno sgombero all'acqua di rose, e i risultati sono più che tangibili: bivacco spostato in spiaggia, sempre all'altezza di via Firenze, con canti e balli etnici accompagnati da alcolici e sostanze stupefacenti. Ottimo lavoro, di contro, da parte dei carabinieri che, grazie agli ultimi arresti, hanno fortemente ridimensionato lo spaccio sul pontile di Fosso Cavatene. Quindi l'awiso al Comune: La lotta al degrado non indietreggia di un millimetro e il Comitato è più vivo e forte che mai. -tit_org-

Piano d'emergenza on-line Cittadini informati in tempo reale

[Redazione]

Piano d'emergenza on-line Cittadini informati in tempo reale Sul tema prevenzione il comune fa sul serio, arriva on-line il piano di emergenza comunale al quale sarà possibile accedere con la tecnologia GIS, sistema informativo computerizzato progettato per ricevere, registrare, elaborare, analizzare e gestire dati di tipo geografico (geo-riferiti), permettendo la loro rappresentazione sotto forma di cartogrammi o tabelle relativi a porzioni di territorio più o meno estese. L'applicazione della tecnologia GIS al piano di emergenza comunale - sottolinea l'assessore alla protezione civile, Simone Marucci - rende possibile una maggiore efficacia nell'affrontare le criticità, in quanto consente di valutarne in tempo reale l'incidenza, dando modo di organizzare in maniera ottimale tutte le attività di prevenzione e intervento. Questo nuovo portale, inoltre, mette a disposizione di chiunque l'accesso a una fitta serie di dati, che spaziano dalle allerte meteo ai movimenti tellurici: informazioni di fondamentale utilità. Lo scopo principale del piano di emergenza comunale - il commento del sindaco Domenico Alfieri - è quello di garantire un coordinamento efficiente degli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni della nostra città, a fronte di qualunque tipo di calamità naturale. L'implementazione di questo nuovo strumento è quindi un ulteriore passo che, come amministrazione, abbiamo intrapreso per aumentare, soprattutto al livello preventivo, la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini di Paliano. -tit_org- Piano d'emergenza on-line Cittadini informati in tempo reale

Trovati 22 rilevatori di fumo radioattivi

L'ispezione alla Profilglass nel tir arrivato dalla Francia

[Redazione]

FANO Sono terminate ieri pomeriggio le operazioni di controllo e separazione del materiale radioattivo trovato all'interno di un tir arrivato mercoledì dalla Francia allo stabilimento della Profilglass di Bellocchi. La sostanza chiamata "americio 241" è stata individuata in 22 apparecchi rilevatori di fumo contenuti all'interno del mezzo insieme ad altro materiale. L'allarme era scattato mercoledì nel primo pomeriggio quando, nel momento in cui il camion stava entrando nell'azienda di Bellocchi, ha fatto suonare l'allarme del nuovo portale che serve proprio a scovare qualsiasi sostanza radioattiva. Subito sono state messe in atto le procedure di sicurezza con la chiamata, tra l'altro, dei vigili del fuoco arrivati ben presto sul posto. Oltre ad una squadra del distaccamento di Fano è L'ispezione alla Profilglass nel tir arrivato dalla Francia stato fatto intervenire anche il nucleo specializzato Nbc (nucleare biologico chimico radiologico) di Ancona che munito dell'attrezzatura di protezione necessaria ha perquisito il veicolo alla ricerca del materiale inquinante. L'americio241 L'americio è usato molto spesso nella produzione di rilevatori di fumo installati nei luoghi pubblici (hotel, ospedali, grandi aziende). La sua presenza pericolosa per l'ambiente non passa inosservata a dispositivi predisposti alla scoperta di sostanze radioattive proprio come quella installata alla Profilglass. Si tratta del terzo allarme di questo tipo scattato in questa azienda negli ultimi anni: nell'ottobre del 2016 erano state trovati due dischetti radioattivi in un tir proveniente dalla Spagna mentre nel novembre scorso un tir dalla Slovenia emetteva radiazioni per un altro rilevatore di fumo. Come negli altri casi, una volta individuata e isolata la sostanza si procederà al suo corretto smaltimento. lu. se. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il disastro Sopralluogo dei magistrati, acquisite le autorizzazioni per il cantiere. I dodici esposti inascoltati dei cittadini

Voragine alla Balduina, 2 indagati = Inchiesta sulla voragine Ci sono due indagati, l'accusa: crollo colposo 12 esposti dai condomini

Accusa di crollo colposo per il proprietario del terreno e il responsabile dell'impresa di lavori Sopralluogo dei magistrati. Acquisito il progetto

[Fulvio Ilaria Fiano Sacchettoni]

Il disastro Sopralluogo dei magistrati, acquisite le autorizzazioni per il cantiere. I dodici esposti inascoltati dei cittadini Voragine alla Balduina, 2 indagati Accusa di crollo colposo per il proprietario del terreno e il responsabile dell'impresa di lave Le indagini sulla frana di via Livio Andronico prendono subito una direzione precisa con l'iscrizione tra gli indagati del legale rappresentante dei proprietari del terreno e di quello della società responsabile del cantiere sottostante. L'accusa mossa ad entrambi dal procuratore aggiunto Nunzia D'Elia e dal pm Mario Dovinola è crollo colposo. I magistrati, che ieri hanno compiuto un lungo sopralluogo alla Balduina, affideranno a breve un incarico di consulenza a un geologo e a un ingegnere per tutte le valutazioni tecniche del caso mentre la municipale ascolterà le testimonianze dei residenti. La strada è conosciuta anche per il premio Alberoandronico. alle pagine 2 e 3 Carroñe e Sacchettoni Inchiesta sulla voragine Ci sono due indagati, l'accusa: crollo col 3oso 12 esposti dai conc omini Sopralluogo dei magistrati. Acquisito il progetto Le indagini sulla frana di via Livio Andronico prendono subito una direzione precisa con l'iscrizione tra gli indagati del legale rappresentante dei proprietari del terreno e di quello della società responsabile del cantiere sottostante. L'accusa mossa ad entrambi dal procuratore aggiunto Nunzia D'Elia e dal pm Mario Dovinola è crollo colposo. Ossia si ipotizza che qualche valutazione sul progetto o nella conduzione dei lavori sia stata la causa che ha portato al cedimento della parete di argilla, alla cui sommità erano parcheggiate le sette auto, precipitate mercoledì pomeriggio nella voragine. I magistrati, che ieri a ora di pranzo hanno compiuto un lungo sopralluogo alla Balduina, affideranno a ore un incarico di consulenza a un geologo e a un ingegnere per tutte le valutazioni tecniche del caso. Verrà acquisita nel XIV Municipio e negli uffici del Simu (ufficio comunale dei lavori pubblici) tutta la documentazione sul progetto, così come verrà esaminato il contenuto dei numerosi esposti fatti all'ufficio tecnico e al gruppo della mu nicipale dagli abitanti di zona. Gli approfondimenti sono stati delegati alla polizia di Roma Capitale e ai vigili del fuoco. Decisive saranno anche le testimonianze di chi ha assistito in diretta allo smottamento. Proprio nel punto dove sono precipitate le auto, c'erano in quei momenti degli operai al lavoro. Quando il terreno ha cominciato a sgretolarsi, le persone al lavoro si sono allontanate. Un minuto dopo c'è stato il boato e il crollo, raccontava ieri mattina un abitante dei palazzi adiacenti a quelli evacuati. I primi esami visivi, confermati dai rilievi del drone che ha sorvolato a lungo il cantiere, dicono che i piloni di contenimento della parete di argilla si sono piegati fino a spezzarsi sotto il penso del terreno. Erano di dimensioni adeguate, considerando anche la tipologia del terreno friabile? Quando ho sentito il botto mi sono affacciata di corsa e ho visto una scena terrificante, dice una anziana inquilina dell'edificio di fronte, con vista sul cratere. E i racconti sono univoci nel ricordare l'acqua che zampillava frequentemente dalle tubature del cantiere, le strade che vibravano per le insistenti perforazioni fino a far cadere gli oggetti dalle mensole. Gli avvocati dei due condomini evacuati contano assieme 12 esposti presentati e le 4 volte in un mese in cui l'acqua è mancata nelle case per danni alle condotte. Dopo i primi interventi e rilievi effettuati la notte stessa dal personale tecnico in via Andronico, Acea Ato 2 ha constatato l'ottimo stato delle tubature. Esse si presentano però troncate di netto, probabilmente per il forte impatto dovuto allo smottamento del terreno, ma in nessun modo corrose, ha precisato ieri la municipalizzata dell'acqua, anche in risposta all'amministratore della società edile Ecofim, Luca Ceri, secondo il quale le numerose perdite registrate e subite dagli stessi addetti ai lavori, sarebbero dovut

e alle cattive condizioni della rete idrica. Negli ultimi tre anni non è stato necessario intervenire, le condutture erano in ottimo stato, aggiunge l'Acea. I primi interventi risalirebbero a una settimana fa. Anche la sindaca Raggi è ritornata in

via Andronico: La situazione, per quanto grave, è tenuta sotto controllo, ha detto. E, considerato il protrarsi di questa inagibilità precauzionale delle due palazzine, la Protezione civile sta già ricontattando tutti gli abitanti per capire se hanno disponibilità di una sistemazione pro pria oppure se saranno ospitati con il nostro sistema di accoglienza. Ieri il cronista Rai Simone Zazzera è stato aggredito da un uomo che si è presentato come uno dei responsabili della ditta di costruzione. E sempre ieri circa sessanta persone hanno passato la seconda notte fuori casa. Le previsioni?!! tarn tarn dei residenti parla di un mese per tornare alla normalità. Fulvio Fiano Ilaria Sacchettoni La vicenda Mercoledì alle 17.30 un boato scuote la Balduina; una voragine inghiotte sette auto in via Andronico, angolo via Lattanzio Per precauzione sono stati sgomberati due palazzi: evacuati circa 60 residenti VORAGINE La voragine è una profonda apertura nella superficie del terreno, per lo più determinata da un violento movimento del terreno. Si può aprire per diversi motivi: da una falda acquifera che provoca un cedimento a uno smottamento del suolo. Una inquilina Quando ho sentito il botto, mi sono affacciata: ho visto una scena raccapricciante La vicenda I residenti temono che nel cantiere, durante i lavori, non siano state rispettate le norme di sicurezza Dall'alto Il cantiere e sulla destra la voragine nella quale sono finite 7 auto (foto Proto) -tit_org- Voragine alla Balduina, 2 indagati - Inchiesta sulla voragine Ci sono due indagati,accusa: crollo colposo 12 esposti dai condomini

I residenti: Quando si torna a casa? = Tra paura e foto dei residenti: Quando posso tornare a casa?

[Redazione]

I residenti: Quando si torna a casa? di Fulvio Fiano A ccompagnati dai vigili del /I fuoco i residenti delle due palazzine evacuate in via Livio Andronico alla Balduina sono rientrati ieri nei loro appartamenti solo per recuperare vestiti e oggetti necessari a una permanenza lontana da casa che si preannuncia non breve. Dopo lo smottamento di una carreggiata della strada, tutta l'area intorno al cantiere è sottoposta a verifiche dei tecnici. a pagina 3 Tra paura e foto dei residenti: Quando posso tornare a casa? La mattina in via Livio Andronico, il giorno dopo il crollo che ha dimezzato la strada e risucchiato venti metri più in basso sette auto parcheggiate sul ciglio degli scavi per le fondamenta delle palazzine in costruzione, è fatta di argilla seccata dal sole all'ingresso del cantiere dove scorreva copiosa l'acqua delle tubature spaccate e di droni della protezione civile che sorvolano renorme buca per compiere i rilievi fotografici. Le vetture rimaste in bilico sono state spostate, la municipale ha delimitato l'intera area interdetta al traffico dal bivio a valle con via Proba Petronia, mentre qui e là sono stati aperti mini cantieri nell'asfalto per consentire ai tecnici di Acea e Italgas gli interventi di sicurezza sulle reti e i sondaggi nel terreno per verificame la tenuta. L'intero quartiere è senza acqua e gas. Per la prima si provvede con autobotti, per il secondo si spera di riallacciare la fornitura stamattina. Ma il sole illumina anche le dimensioni del disastro, attirando curiosi, passanti e ovviamente abitanti delle palazzine evacuate, che scattano foto e provano ad azzardare previsioni su quando potranno rientrare a casa. È centro della scena se lo dividono il furgone dei vigili del fuoco e quello della Protezione civile, dove confluiscono tutte le domande e preoccupazioni degli abitanti. Chi chiede una verifica sul condominio in cui áóééá, >->-é->-á risposte ai disagi, chi, come una giovane neo mamma, piange silenziosa per quel trasloco forzato nel momento per lei più delicato: Quando posso riprendere la culla di mia figlia?, chiede affiancata dal compagno. Pochi minuti e ad entrambi viene fornito un casco di protezione e, come nelle zone terremotate, vengono scortati da un vigile nel loro appartamento al civico 16. Come loro, in tanti faranno lo stesso percorso. Una coppia di anziani sdrammatizzano chiedendo al figlio 4oenne una foto ricordo con gli elmetti di plastica gialli. Due sorelle ridiscendono dal civico 24 con tré maxi trolley, due grosse borse a tracolla e le sacche frigo riempite con tutto quello che altrimenti andrebbe perso. La casa non ha danni visibili, dicono. Ma la preoccupazione è per quei pilastri di contenimento piegati dalla frana e quella parte di asfalto sotto cui l'acqua ha già eroso buona parte del terreno. Dovesse ventre a piovere, quanta parte della strada sarebbe a rischio? Le valutazioni sulla agibilità delle case passa anche da questo quesito. F. Fia. RIPRODUZIONE RISERVATA A secco Quartiere senza acqua e gas -tit_org- I residenti: Quando si torna a casa? - Tra paura e foto dei residenti: Quando posso tornare a casa?

AMATRICE A tanto ammonta il denaro donato dagli italiani ad Amatrice attraverso i tre conti correnti del Comune

Velino - Salto - Cicolano - In 200 alla giornata dedicata alle montagne = Quindici milioni per imprese e famiglie

[Marzio Mozzetti]

hi 200 alla giornata dedicata alle montagne A tanto ammonta il denaro donato dagli italiani ad Amatrice attraverso i tre conti correnti del Comune Quindici milioni per imprese e famiglie di Marzio Mozzetti > AMATRICE - Oltre quindici milioni di euro. A tanto ammontano le donazioni giunte al Comune di Amatrice; la somma raccolta fino al 5 febbraio scorso è stata comunicata sul sito web dell'Ente, Un flusso ingente di denaro arrivato da ogni dove e inviato ai tre conti correnti del Comune attualmente attivi. 11 più noto è il 5050, "Amala Amatrice", che al momento ha totalizzato 11.404.744,79 euro. È da qui che sono venute le numerose iniziative sociali poste in campo dall'amministrazione comunale guidata da Sergio Pirozzi. Provvedimenti che hanno avuto lo scopo di assistere la popolazione. Si va dal regolamento di sostegno alle imprese ai bonus energetici per le aziende agricole, per arrivare al bonus bébé, al regolamento favore di quanti hanno sospeso l'attività lavorativa e ai locatari che hanno perso i loro immobili. Un ventaglio di iniziative che ha cercato di coprire quanto più possibile le esigenze della popolazione. Decisamente più selettivo il conto corrente 5400, che va incontro ai desideri dei singoli donatori e legato ad "Adotta un'opera", al momento giunto a 3.342.790,91 euro, che ha come obiettivo quello di numerare tutti i beni da ricostruire (edifici pubblici, chiese e altro) in modo tale che il donatore possa scegliere in base alle proprie preferenze quale edificio contribuire a ricostruire o recuperare: dalla torre civica alla chiesa di San Francesco, da Sant'Agostino alla biblioteca comunale, le donazioni non mancano ma c'è da dire che la lista è lunga perché comprende anche i manufatti presenti nelle numerose frazioni. Ultimo ma non per questo meno importante è il conto corrente comunale 6000, denominato "Un futuro per Amatrice", che al momento ha raccolto 381.100,75 euro. In questo caso si tratta di un'iniziativa partita da Slow Food e che ha visto in campo i ristoratori di tutto il mondo, che per ogni piatto di spaghetti all'amatriciana preparata hanno versato un loro contributo. In campo scese anche il noto gruppo Eataly, che fu tra i primi a sostenere il progetto che portava il Comune più colpito dal terremoto sulle tavole di tutto il mondo. Insomma, 15 milioni di euro che hanno spinto il sindaco Pirozzi, qualche tempo fa, a intitolare la cittadina proprio agli italiani che in questo anno e mezzo da quel maledetto 24 agosto 2016 non hanno mai fatto mancare il loro contributo tramite i conti correnti del Comune e non solo. Fuori dai conti correnti elencati c'è anche il grande capitolo riguardante gli edifici pubblici temporanei e provvisori, sempre finanziati dalla solidarietà degli italiani. Le voci più consistenti sono naturalmente quella relativa alla donazione del governo tedesco per ricostruire l'ospedale Grifoni e quella della Ferrari per la scuola. Sommando tutto, qualche tempo fa il sindaco Pirozzi parlava di quasi 30 milioni di euro complessivamente raccolti. -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - In 200 alla giornata dedicata alle montagne - Quindici milioni per imprese e famiglie

E' quanto sta disponendo il Comune

Sabina Reatina - Previste nove manichette per affrontare l'emergenza in caso di incendio

[E.s.]

E'quanto sta disponendo il Comune Previste nove manichette per affrontare l'emergenza in caso di incendio POGGIO MIRTETO Nel corso dell'incontro per parlare dei provvedimenti da prendere in caso d'incendio a Poggio Vecchio, centro storico di Poggio Mirteto, sono stati informati i cittadini che è prevista la presenza di sette manichette e di altre due in piazza Martiri della Libertà. Presenti, insieme al sindaco di Poggio Mirteto Giancarlo Micarelli e Andrea Leopaldi del Settore I, anche il presidente di Legambiente Bassa Sabina Sandro Mancini e la presidente dell'Arci di Poggio Mirteto Laura Consumati. Scarsa l'affluenza di partecipanti, nonostante il tema interessi direttamente gli abitanti e in particolare chi risiede nel centro storico. Gli incontri sono cominciati dopo l'incendio dello scorso agosto, quando il fuoco ha distrutto un'abitazione del centro storico e ne ha lambite altre. La preoccupazione degli abitanti ha dato inizio a una serie di riunioni per migliorare la sicurezza a Poggio Vecchio. Mercoledì sera il sindaco ha comunicato che nel centro storico tre manichette sono già presenti, due dovevano essere installate ieri e altre due nei prossimi giorni; ulteriori due sono invece previste in piazza Martiri della Libertà, proprio fuori dal centro storico. Altra proposta dell'amministrazione comunale è di installare anche due defibrillatori. E. S. Altra proposta è quella dell'installazione di due defibrillatori da utilizzare nei casi di urgenza Manichetta antincendio Saranno nove quelle installate e funzionanti -tit_org- Sabina Reatina - Previste nove manichette per affrontare emergenza in caso di incendio

PIEDIMONTE S.G.

Strade dissestate, la Protezione Civile "San Germano" ripara le buche

[Redazione]

mmoms.G, Nei giorni scorsi diversi cittadini sollevarono la presenza di enormi buche sulle strade del territorio di Piedimonte San Germano. Gli amministratori comunali risposero che nel breve periodo avrebbero messo in campo interventi al fine di "tappare" quantomeno quelle più profonde. I volontari della Protezione Civile "San Germano" fanno sapere, su richiesta dell'amministrazione comunale pedemontana, stanno riempiendo con del bitume a freddo le buche su via Selvidieri, Calatafimi, Quarto e Brunelleschi. Un in tervento non definitivo ma temporaneo. Strade dissestate che hanno registrato il malcontento di automobilisti costretti a delle vere e proprie gimkane. Adesso si attendono soluzioni definitive, come promesso dall'assessore alla manutenzione Leonardo Capuano e dal Sindaco della Città Gioacchino Ferdinandi. Resta senza interventi, ancora oggi, viale Tiziano: una strada, questa, particolarmente trafficata. UN I-tit_org- Strade dissestate, la Protezione Civile San Germano ripara le buche

La scelta La Giunta vuole ottenere un risarcimento dopo il maltempo

Stato di calamità Ufficializzata la richiesta

[Redazione]

La scelta La Giunta vuole ottenere un risarcimento dopo il maltempo SIMONE DI GIULIO Arriva l'atto formale di richiesta dello stato di calamità naturale per il Comune di Sezze a causa dei danni arrecati dal maltempo che si è abbattuto sul territorio nella notte tra il 2 e il 3 febbraio scorsi. A sancirlo una delibera della Giunta comunale, con cui si chiede agli organi regionali e nazionali competenti lo "Stato di Calamità Naturale" per il Comune di Sezze, inviando l'atto al presidente della Regione Lazio, alla Giunta regionale, alla protezione civile della Regione Lazio, al presidente dell'amministrazione provinciale di Latina e alla Prefettura del capoluogo pontino, dichiarando l'atto immediatamente esecutivo: "Nella notte tra il 2 e 3 febbraio 2018 sul territorio locale si è abbattuta una tromba d'aria con raffiche di vento di notevole intensità e violenza. A seguito di intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del Fuoco - si legge nella deliberazione originale di Giunta - si è constatata la caduta di alberi, linee elettriche, smottamenti del terreno e soprattutto gravissimi e ingenti danni a diverse abitazioni, in particolare località Monte Trevi, Piagge Marine e via del Guglietto. La situazione di gravità è stata segnalata alla Prefettura di Latina, la quale ha coordinato gli interventi e si ritiene che quanto accaduto debba necessariamente essere riconosciuto come stato di calamità naturale per cui è necessario il riconoscimento dello stesso da parte della Regione Lazio". Gli atti sono stati inviati agli organi preposti, mentre il Comune sta continuando a mettere a disposizione dei cittadini danneggiati dalla violenza del maltempo la possibilità di relazionare i danni subiti e di cercare di ottenere un risarcimento nel caso lo stato di calamità naturale venisse accettato. Da quanto si è potuto apprendere, le domande finora presentate dai cittadini sono state 4, un numero comunque esiguo se si considerano i danni che la mattina del 3 febbraio erano particolarmente visibili in alcune zone del territorio setino, soprattutto nell'area a ridosso della zona Anfiteatro, in via Paganini, dove un tetto lamellare di oltre cento metri quadrati fu divelto e letteralmente scaraventato addosso alla adiacente palazzina, senza procurare, fortunatamente, danni alle persone. Il tetto divelto dal maltempo, a Sezze i danni risalgono al 2 e 3 febbraio scorsi Per adesso presentate solo quattro domande -tit_org-

Campidoglio sotto accusa per i mancati controlli. Paura tra i residenti accusa il Campidoglio e i mancati controlli

Voragine Balduina, due indagati = Per il crollo alla Balduina ecco i primi due indagati

[Davide M. Ruffolo]

Campidoglio sotto accusa per i mancati controlli. Paura tra i residenti Voragine Balduina, due indagati Ci sono i primi due indagati per il crollo alla Balduina, dove alcune auto in sosta sono state risucchiate in una voragine profonda una decina di metri. La Procura procede per il reato di crollo colposo nei confronti dei rappresentanti della proprietà del terreno e della società costruttrice. Ruffolo a pagina 19 Cantiere franato, aperto un fascicolo per disastro Sotto accusa il Campidoglio e i mancati controlli Per il crollo alla Balduina ecco i primi due indagati Davide M. Ruffolo colpito, mercoledì sera, rappresentante del can- quartiere Balduina e tiere che stava effetPrima le forti vibrazioni su cui la Procura di Ro- tuando alcuni lavori e del terreno, poi un sor- ma ha aperto un fascico- di quello dei proprietari do rumore e quindi il lo in cui è ipotizzato il del terreno. La delicata crollo di parte di via Li- reato di crollo colposo e indagine, affidata al provio Andronico che ha in cui sono già arrivate curatore aggiunto Nunfatto sprofondare per 10 le prime iscrizioni al remetri alcune auto par- gistro degli indagati. cheggiate, fortunata- Si tratta, in quello mente senza feriti. Una che viene definito un attragedia sfiorata che ha to dovuto, del legale zia D'Elia, dovrà chiarire le cause e le eventuali responsabilità che potrebbero essere alla base del cedimento della strada. Proprio per questo ieri mattina sono riprese le verifiche da parte dei vigili del fuoco, quest'ultimi chiamati ad effettuare prima la messa in sicurezza della zona e dopo operare una ricostruzione dei fatti. Gli accertamenti che si esauriranno nei prossimi giorni, interesseranno tanto la stabilità degli edifici vicini al luogo dove si è venuta a creare la gigantesca voragine che del cantiere sottostante. Ma ad esser passati ai raggi ÷ da un ingegnere strutturale saranno soprattutto alcuni piloni di contenimento del terrapieno, poi franato, che non hanno retto. Una situazione che ha esasperato i residenti, da tempo preoccupati per numerose anomalie come perdite d'acqua, crepe nel terreno e alberi spostati. Tremano i vetri da due mesi e sono stati fatti degli esposti, rimasti inascoltati, ha raccontato uno di loro mettendo di fatto sotto accusa il Campidoglio e le sue strutture competenti. E sul posto si è presentata anche la sindaca Virginia Raggi che ha dichiarato: La situazione, per quanto grave, è tenuta sotto controllo. La prima cosa che faremo è accertare le responsabilità perché il responsabile dovrà pagare. Sono state precauzionalmente evacuate le due palazzine che affacciano sull'area del crollo e abbiamo attivato il protocollo hotel solidali, al momento si parla di 20 famiglie. Tra le 50 e le 60 persone. riproduzione riservata -tit_org- Voragine Balduina, due indagati - Per il crollo alla Balduina ecco i primi due indagati

Impianto biometano allo Scalo litigano Lessio e minoranza

[Andrea Apruzzese]

^L'opposizione vuole che la pratica passi in Consiglio, per l'assessore è già in regola La realizzazione dell'impianto di produzione di biometano a Latina Scalo sarà portata all'attenzione della Procura perché autorizzata senza il parere del Consiglio. Ad affermarlo, ieri in question time, è stato Nicola Calandrini (Fdl), autore di un'interrogazione all'assessore all'Ambiente Roberto Lessio. Calandrini ha citato il parere del dirigente del settore Urbanistica del Comune per la conferenza dei servizi, della quale la Provincia ha determinato la positiva conclusione. Secondo il consigliere Fdl, le norme tecniche di Prg per le zone industriali sono chiare: In attesa della formazione dei piani particolareggiati, sono possibili gli insediamenti industriali, mediante provvedimento consiliare, sentito il parere della commissione Urbanistica. E esattamente questo il dirigente ha scritto, aggiungendo che non risulta pervenuta l'istanza di autorizzazione paesaggistica per le opere previste su area classificata dal Piano Paesistico. Ma il parere del Consiglio era quindi necessario? Sì e no. Ovvero; è la conferenza dei servizi (decisoria, appunto) a decidere se, in base al parere degli uffici, serve anche quello del Consiglio. Ma la conferenza, che ha potere anche di decidere in variante, non lo ha chiesto. Un tema che ha ribadito lo stesso Lessio: Sono stati svolti tutti gli approfondimenti, qui si parla di impianto di produzione di biometano, non di stabilimento industriale, cui fanno riferimento le Nta. Ci sono venti pareri favorevoli di altri enti come il Consorzio, o come il comando dei vigili del fuoco, relativo anche alla direttiva Seveso. Calandrini ha anche chiesto un'ordinanza bal neare per consentire il montaggio delle strutture già al 1 marzo, Lessio ha risposto che siamo in grado di far aprire i chioschi sul lato Â. Andrea Apruzzese -tit_org-

Dopo la nevicata è allarme ghiaccio: al lavoro volontari e mezzi spargisale

[Chiara Rai]

Strade completamente ghiacciate ai Castelli dopo la neve di San Valentino ha creato disagi soprattutto a Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Monte Compatri e Velletri. La fotografia del giorno dopo ricorda i paesaggi dell'era glaciale. La neve fresca resiste soltanto in alcuni punti come ai Fratoni del Vivaro, dove famiglie con bambini si sono fermati a giocare a palle di neve, a fare pupazzi e tentare una sciatapianura con gli slittini. Tutto il resto è ghiaccio, a tal punto che in via della Molara, ma anche nella frazione del Vivaro e sulla via principale, ci sono grosse buche con neve mista a ghiaccio. I BLOCCHI Soprattutto nelle stradine interne e rurali sono intervenuti i mezzi spargisale e spalaneve che passeranno anche questa mattina. I problemi maggiori sono proprio nei vicoli che risultano ancora impraticabili come via del Calvarione e via Dei Corsi a Nemi. Sempre nella città delle fragole ci sono enormi blocchi di ghiaccio sui marciapiedi in via Nemorense e hanno raggiunto addirittura un metro e mezzo di altezza prima del Castelli ponte. Stessa situazione nella zona del Buero a Rocca Priora, dove le stradine si raggiungono solo con catene e pneumatici da neve. Qui le scuole sono rimaste chiuse ieri, ma per oggi, ha garantito il sindaco Damiano Pucci, sarà tutto regolare. Sempre a Rocca Priora gli agenti della polizia locale diretta dal comandante Alessandro Fabiani stanno valutando la riapertura di via della Montagna Spaccata chiusa per la forte nevicata. Restano molte criticità dovute al ghiaccio nelle strade metropolitane come la via dei Laghi e la strada provinciale 218, che collega Ariccia alla via dei Laghi. Ma si slitta anche in via Tuscolana. I mezzi della città metropolitana hanno lavorato senza sosta nella notte e lavoreranno ancora questa mattina per garantire la sicurezza. Anche se non è mancato un incidente a catena all'altezza della rotatoria con Rocca di Papa e Ariccia dove tre auto si sono tamponate a causa di uno slittamento e ci sono stati due feriti non gravi. PROTEZIONE CIVILE Per il momento ancora mobilitati i volontari di Ariccia per spalare su via dei Laghi e via dell'Uccelliera insieme alla protezione civile di Rocca di Papa, Asa e Comunale sulle strade più critiche. La polizia stradale di Albano diretta dal comandante Claudio Marrese, ha rinnovato l'invito a tutti i residenti dei Castelli a guidare con prudenza nelle strade più ghiacciate e utilizzare catene o pneumatici da neve dove necessario. Chiara Rai (BR1PRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Balduina, parcheggio sotto accusa = Crollo alla Balduina, parking sotto accusa I primi due indagati

[Mauro Evangelisti]

Balduina, parcheggio sotto accusa. Dopo la frana di via Andronico, nel mirino gli scavi di 3 piani sotto terra. Resta l'allarme. Due indagati per crollo colposo. E il Municipio scrisse: Stiamo monitorando i lavori. Tre piani sotto terra per il parcheggio. Le paratie di protezione insufficienti. Le infiltrazioni d'acqua perché forse gli scavi hanno raggiunto una falda e uno precedente smottamento sottovalutato. Sono le direttrici dell'inchiesta della Procura, che ha iscritto due persone nel registro degli indagati per crollo colposo dopo che mercoledì è venuto giù un pezzo di strada a ridosso del cantiere di via Andronico dove si devono costruire tre palazzine. Il fronte della frana non è stabilizzato, gli esperti non escludono che possa muoversi soprattutto con piogge intense. Resta alta la vigilanza, anche su tutti gli altri edifici. L'Acca era intervenuta l'8 febbraio per un guasto: Le tubature risultavano troncate di netto, forse per il forte impatto dovuto allo smottamento del terreno. Le interrogazioni dei consiglieri del Municipio, anche all'Anac, prima del crollo. Evangelisti e Galvani a pag. 38 Crollo alla Balduina, parking sotto accusa I primi due indagati. Il cantiere di via Andronico e gli scavi di tre piani sotto terra: Terreno argilloso. Resta l'allarme: La frana va controllata. Tre piani sotto terra per il parcheggio. Le paratie di protezione insufficienti. Le infiltrazioni d'acqua perché forse gli scavi hanno raggiunto una falda e uno precedente smottamento sottovalutato l'8 febbraio. Sono le direttrici dell'inchiesta della Procura, che ha già iscritto due persone nel registro degli indagati per crollo colposo dopo che mercoledì pomeriggio è venuto giù un pezzo di strada a ridosso del cantiere di via Livio Andronico dove si devono costruire tre palazzine. Il fronte della frana non è stabilizzato, gli esperti non escludono che possa muoversi soprattutto se ci saranno piogge intense. Per questo i due palazzi e resta alta la vigilanza su tutti gli altri edifici. Paolo Mazzanti, docente di Telerilevamento della Sapienza, che insieme ad altri colleghi collabora con i vigili del fuoco: La frana va controllata, non possono essere esclusi altri movimenti. Usiamo strumenti a distanza laser e radar. Acquisiamo immagini con i droni e utilizzeremo tecniche di interfometria satellitare. In sintesi: giorno dopo giorno saranno valutate immagini dai satelliti per capire se vi siano spostamenti del terreno. I FATTI Ma torniamo a mercoledì sera quando crolla una parte di via Livio Andronico, alla Balduina. Distrutte sette auto. L'area dal 1952 era occupata da una scuola cattolica, Santa Maria degli Angeli, e da una chiesa. Le suore il 29 giugno 2015 vendono alla società Ecofim, che poi cede la proprietà ad EcoLattanzio Sri. Nel dicembre 2015 viene presentata in Comune la richiesta del permesso a demolire e costruire. Si cita la legge regionale del 2009 che consente di abbattere istituti religiosi e ricostruire con una cubatura superiore del 35 per cento. Il progetto, oltre alle tre palazzine, prevede garage sotterranei. XIV Municipio e Comune lavorano di concerto e il 12 ottobre 2017 c'è il permesso a costruire. La pratica del Dipartimento programmazione e attuazione urbanistica di Roma Capitale cita pareri favorevoli di vari enti, come la Direzione Urbanistica Regione e la Soprintendenza (attesta che chiesa e scuola non hanno vincoli). Prescrizione: messa a dimora di dieci alberi e dieci arbusti. Il direttore dei lavori inoltre s'impegna a realizzare un serbatoio di accumulo per il recupero delle acque meteoriche. Colpisce la rapidità dell'iter. I residenti da subito esprimono preoccupazioni: la profondità degli scavi, le vibrazioni e le perdite d'acqua sono oggetto di mail ed esposti. Acea ieri ha sottolineato che le condutture erano in ottimo stato, ma l'8 febbraio una squadra ha constatato che c'erano tubi troncati, rottura causata dallo smottamento del terreno. Stesso scenario nelle verifiche successive al crollo. La Balduina ha caratteristiche particolari: uno strato è terreno di risulta; sotto c'è materiale argilloso. Inoltre, secondo alcuni residenti, le strutture di protezione apparivano poco solide. La procura ha iscritto nel registro degli indagati il legale rappresentante dei proprietari e quello della società responsabile del cantiere. Ha affidato una perizia a due ingegneri per valutare la scarsa resistenza delle paratie e il ruolo delle infiltrazioni. Erminio Pagano, titolare di Cama Costruzioni che stava realizzando i lavori per EcoLattanzio: Abbiamo aperto il cantiere a gennaio dopo che altre due ditte hanno proceduto

con abbattimento del vecchio edificio, palificazione e scavo. Tutto a norma. Per giorni abbiamo fatti i conti con le infiltrazioni. Da quando abbiamo iniziato a lavorare più di 10 tombini e caditoie circostanti erano completamente ostruiti, il terreno si è intriso di acque piovane e reflue. Mauro Evangelisti GLI ESPERTI DELLA SAPIENZA: NON POSSONO ESSERE ESCLUSI ULTERIORI MOVIMENTI L'ITER DEI PERMESSI -tit_org- Balduina, parcheggio sotto accusa - Crollo alla Balduina, parking sotto accusa I primi due indagati

Balduina, s'indaga per crollo colposo

Due gli indagati per il cedimento di via Livio Andronico Presto l'affidamento di consulenze a ingegneri e geologi

[Redazione]

Balduina, s'indaga per crollo colposo Due gli indagati per il cedimento di via Livio Andronico Presto l'affidamento di consulenze a ingegneri e geologi CITTA Crollo colposo. E questo il reato per cui la Procura di Roma procede per i fatti di via Livio Andronico alla Balduina. L'indagine è stata affidata dal procuratore Giuseppe Pignatone al procuratore aggiunto Nunzia D'Elia, che si è recata ieri nella zona per effettuare un sopralluogo assieme alle forze dell'ordine. Due le persone indagate: il legale rappresentante dei proprietari del terreno e l'omologo della società responsabile del cantiere Nelle prossime ore i magistrati affideranno una consulenza tecnica a due ingegneri e a un geologo per capire che cosa abbia determinato lo smottamento. Verifiche sicurezza In mattinata ci sono svolte le verifiche di sicurezza da parte dei vigili del fuoco. A seguito del crollo sono circa 22 le famiglie che sono state fatte evacuare. Il dissesto si è al momento stabilizzato ma temo che ci vorranno diversi giorni per il rientro a casa dei 22 nuclei familiari afferma il responsabile dei Vigili del Fuoco, Paolo Parlani. La rabbia dei residenti I residenti sono stanchi e arrabbiati per quello che chiamano un incidente più che annunciato. Da mesi denunciavamo l' pericolosità e l'inadeguatezza dei lavori spiega Ettore Romagnoli, avvocato, evacuato dal suo appartamento. Le prime denunce della totale assenza delle più elementari norme di sicurezza risalgono a quando cominciarono i lavori di demolizione - prosegue Romagnoli - È stato un continuo telefonare alle forze dell'ordine... non abbiamo mai avuto risposta. Acca: No anomalie Intervenuta sul posto, Acea Ato 2 ha constatato l'ottimo stato delle tubature. Esse si presentano però troncate di netto, probabilmente per il forte impatto dovuto allo smottamento del terreno, ma Il cantiere dopo il crollo di via Livio Andronico/ FOTOGRAMMA in nessun modo corrose. L'azienda fa rilevare anche di essere intervenuta sulle condutture 1'8 febbraio. In quell'occasione furono trovati i tubi troncati, rottura causata anche in quel caso probabilmente dallo smottamento del terreno. Trasparenza Sulla frana intanto è stata convocata una Commissione capitolina Trasparenza già martedì 20 alle 11.30, riferisce in una nota il presidente Marco Palumbo. Sottolineo che alla Balduina non si tratta di una voragine ma del crollo di una parte di un'arca di un cantiere.: La situazione è yavc ' ma. sotto controllo'. '...' Virginia Raggi ' ' - - ' Sindaco'di ßúßßÀÀßá -tit_org- Balduina,indaga per crollo colposo

PRATO SMERALDO

Foligno - Fuoco e atti vandalici alla casetta

[Pa.pe.]

PRATO SMERALDO Fuoco e atti vandalici alla casetta -FOLIGNO- NON E' la prima volta che accade, c'è solo da augurarsi che sia l'ultima. Ancora vandali a Prato Smeraldo, dove il Comune, per cercare di scoraggiare i danneggiamenti ha anche fatto posizionare telecamere direzionate verso l'area (una è sul tetto della scuola elementare). Ebbene, sia nella giornata del 13 che in quella del 14 febbraio ci sono stati nuovi atti vandalici e qualcuno ha anche appiccato il fuoco alla struttura, ora abbandonata, che ospitava l'ex centro sociale. Si tratta di un prefabbricato già preso di mira più volte dai vandali, ripetutamente danneggiato. Mesi orsono anche il consigliere comunale Vincenzo Falasca aveva richiamato l'attenzione sulle condizioni della struttura e dell'intera area, sollecitando interventi urgenti. DOMANI (ogg ndr) - ha commentato l'assessore Graziano Angeli - saranno visionate le immagini delle telecamere direzionate verso la struttura danneggiata e ci auguriamo che se ne possano ricavare elementi utili per individuare i responsabili del raid vandalico. Le incursioni, le volte precedenti, erano state accompagnate da scritte con lo spray e danneggiamenti di vario genere. Tutto questo si aggiunge al degrado che spesso viene denunciato nell'area, dove sono state ritrovate anche sirighe e rifiuti di vario genere. Sia martedì che mercoledì a Prato Smeraldo sono intervenuti i vigili del fuoco di Foligno, che hanno ripulito l'area e riportato la situazione alla normalità. pa.pe. Èòî ÷àïï é é ï ÷àÒ -tit_org-

Il costruttore indagato accusa "Da mesi il cantiere ammollo" = Frana alla Balduina due sotto inchiesta dito puntato su Acca

Balduina, due avvisi di garanzia. "Bisogna fare in fretta o crolla la palazzina al numero 16"

[Giuseppe Scarpa]

Il costruttore indagato accusa "Da mesi il cantiere ammollo" Balduina, due avvisi di garanzia. "Bisogna fare in fretta o crolla la palazzina al numero 16". Crollo colposo. La procura indaga sull'implosione di via Livio Andronico alla Balduina. L'aggiunto Nunzia D'Elia ieri ha fatto sequestrare il terreno in cui si stanno facendo i lavori per la costruzione di tre palazzi, nell'area dove fino a poco tempo fa sorgeva il complesso di Santa Maria degli Angeli che comprendeva una chiesa, l'istituto delle suore e una scuola. Per adesso i pm hanno iscritto nel registro degli indagati due persone: il proprietario dell'area e il rappresentante legale dell'impresa edile che sta realizzando gli edifici. Intanto da piazzale Clodio sono stati spediti i vigili in Comune per acquisire tutta la documentazione sulle autorizzazioni fornite per abbattere il complesso e far costruire i nuovi stabili. SCARPA E D'AI-BERGO, pagine 11 e 12. Frana alla Balduina due sotto inchiesta dito puntato su Acea Indagati il costruttore e il padrone dell'area Accuse alla multiutility per le perdite d'acqua Concessione ai raggi x GIUSEPPE SCARPA Crollo colposo. La procura indaga sull'implosione di via Livio Andronico alla Balduina. L'aggiunto Nunzia D'Elia ieri ha fatto sequestrare il terreno in cui si stanno facendo i lavori per la costruzione di tre palazzi, nell'area dove fino a poco tempo fa sorgeva il complesso di Santa Maria degli Angeli che comprendeva una chiesa, l'istituto delle suore e una scuola. Per adesso i pm hanno iscritto nel registro degli indagati due persone: il proprietario dell'area e il rappresentante legale dell'impresa edile che sta realizzando gli edifici. Intanto da piazzale Clodio sono stati spediti i caschi bianchi Comune per acquisire tutta la documentazione sulle autorizzazioni fornite per abbattere il complesso e far costruire i nuovi stabili. Per ora si sa che la concessione per edificare tre palazzine e tre garage interrati era stata richiesta nel 2012 e i permessi erano stati accordati il 12 ottobre del 2017, in piena era Raggi. Forse, anche per questo, dal Campidoglio vogliono capire l'iter che ha dato il via libera al maxi complesso. Dal palazzo Senatorio, infatti, è stata richiesta tutta la documentazione a due assessorati: quello all'ambiente e quello ai lavori pubblici, e poi al XIV municipio e ai vigili urbani, Fondamentale per inquadrare i responsabili del crollo sarà la consulenza tecnica affidata, dal pm Mario Dovinola, a due ingegneri e a un geologo. Anche i vigili del fuoco stanno preparando una prima relazione che dovrebbe essere con segnata oggi a piazzale Clodio. Di sicuro il lavoro degli esperti si concentrerà sulla "problema dell'acqua". Il terreno franato era zuppo, e il crollo si sarebbe verificato per la rottura di due condutture Acea. E in merito a questo aspetto c'è già un botta e risposta tra l'impresa edile che parla di condutture spesso guaste e l'azienda partecipata dal Comune che sottolinea l'ottimo stato delle tubature che si presentano troncate di netto, probabilmente per il forte impatto dovuto allo smottamento, ma in nessun modo sottolinea Acea corrose. Su questo aspetto dovrà fare luce la magistratura. Ciò che è certo però è che gli inquilini dei due palazzi evacuati avevano previsto tutto. E a conferma di questo ci sono una serie di denunce presentate negli ultimi mesi. La prima porta la data del 6 novembre del 2017 ed era stata inviata alla presidenza del XIV Municipio, ai vigili urbani di Monte Mario e all'Asl Roma 1 e riguardava i rumori eccessivi prodotti dal cantiere: dalla mattina fino anche a mezzanotte. Tant'è che era stata presentata una denuncia per disturbo della quiete pubblica. Passa il tempo e i problemi aumentano così come le querele. E così a gennaio i residenti hanno denunciato pericolose vibrazioni all'interno degli appartamenti, dissesto del manto stradale e infine, l'otto febbraio. In via Livio Andronico segnalavano gli alberi compromessi nella stabilità con segni evidenti di cedimento del terreno. Intanto sale la tensione al

torno al cantiere. Un giornalista Rai sarebbe stato aggredito da un responsabile dell'impresa edile che sta realizzando i lavori: Ha provato a strapparmi il cellulare in seguito ad alcune mie domande, ha raccontato il cronista. -tit_org- Il costruttore indagato accusa "Da mesi il cantiere ammollo" - Frana alla Balduina due sotto inchiesta dito puntato su

Acca

Trafo di Norcia, ipotesi senso unico alternato Ma il sindaco sbotta: Proposta Anas irricevibile

[Redazione]

MARTEDÌ NUOVO INCONTRO PER TROVARE UNA SOLUZIONE Trafo di Morda, ipotesi senso unico alternato Ma I sindaco sbotta: Proposta Anas irricevibile SI TERRA martedì prossimo in prefettura ad Ascoli un nuovo incontro per trovare una soluzione per il ripristino temporaneo della viabilità tra Norcia e Arquata. Quello di mercoledì a Roma, nella sede della protezione civile, non si è concluso nel migliore dei modi, con il sindaco di Norcia che ha abbandonato la riunione. Il piano Anas per la riapertura della galleria San Benedetto e quindi del tratto della statale Tré Valli Umbre tra Norcia e le Marche, è irricevibile - ha detto Nicola Almanno -. In 16 mesi non si è riusciti a ripristinare un briciolo di normalità viaria. Ci era stata assicurata la riapertura della galleria per l'inizio della mostra mercato del tartufo del 23 febbraio. Ora ci viene comunicato che il programma è cambiato e che Anas può organizzare delle colonne scortate, a intervalli di 30 minuti, dalle Marche verso l'Umbria e viceversa per consentire il passaggio dei visitatori. Per quanto mi riguarda è una proposta inaccettabile, anche perché i mezzi transiterebbero sui viadotti e nelle gallerie oggetto di recupero post sisma e non oso immaginare gli ingorghi e i disagi. Il sindaco, subito dopo avere lasciato la riunione, ha ricordato che bypassare gran parte del tratto oggetto di cantiere era possibile deviando la circolazione su due strade interne che avrebbero comunque consentito di guadagnare la Salaria e quindi arrivare nelle Marche. Ma le due provinciali, la 64 e la 129 non sono state ancora messe in sicurezza e quindi è un'alter nativa non praticabile. A questo punto - ha concluso - attendo che Anas riformuli una nuova proposta compatibile con le esigenze di una città e delle imprese che vi insistono, se invece il piano dei lavori dovesse restare questo è evidente che subiremmo un danno immenso. Al tavolo hanno partecipato anche Anas, Protezione civile. Comune di Arquata, regione Umbria e provincia di Ascoli. Martedì si proverà nuovamente a definire i dettagli operativi delle soluzioni tecniche prospettate, che prevedono un passaggio regolato a senso unico alternato lungo la SS685. Dipartimento e Anas ricordano che questo tratto di strada ha subito i danni maggiori dal terremoto, trovandosi in prossimità di tutti gli epicentri, con le conseguenti oggettive difficoltà di intervento. In particolare, il sisma ha lesionato numerose gallerie e viadotti, causando gravi danni strutturali che inevitabilmente hanno richiesto una complessa progettazione degli oltre 90 interventi sia sulla SS685 che sulla viabilità provinciale adiacente, per 120 milioni di euro.

-tit_org-

Chiese ferite dalle scosse, ecco i soldi In città un milione per San Tommaso

[Daniele Luzi]

IL DOPO TERREMOTO Chiese fente dalle scosse, ecco i soldi bi città un milione per San Tommaso Fondi in tutta la regione: le cifre più alte vanno al Maceratese IL TERREMOTO ha lasciato segni evidenti sui beni culturali marchigiani e in particolare sulle chiese: ecco quindi che la Regione ha predisposto un piano che mette in campo 175 milioni per le chiese lesionate in tutto il territorio marchigiano, per un totale di 391 interventi di riparazione e restauro. Il via libera ai finanziamenti è arrivato dalla cabina di regia presieduta dalla commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli, alla quale hanno preso parte i presidente delle Regioni coinvolte e il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. La provincia che ha portato a casa più fondi è quella maceratese, con 117 milioni, seguita a distanza da quella ascolana con 33,3 milioni. A livello territoriale, il Comune che ha ottenuto i finanziamenti più consistenti è Arquata, con 11 interventi e poco più di 7 milioni da utilizzare per sistemare le proprie chiese. Cifra importante anche per Ascoli, con 5,7 milioni per 16 interventi da attuare, tra città e frazioni. Poi Acquasanta (3,3 milioni per 14 interventi) e Roccafluvione (2,5 milioni per 11 interventi). Gli altri Comuni non vanno in doppia afra come numero di cantieri che verranno aperti, ma in alcuni casi ci sono interventi piuttosto consistenti da un punto di vista economico: è il caso di Ripatransone, che solo per la chiesa di San Filippo ha ottenuto 2,4 milioni che, sulla singola opera, è la somma più importante di tutta la provincia. Stesso discorso per Appignano: anche qui una sola chiesa coinvolta, quella di San Giovanni Battista, che ha ottenuto 1,3 milioni. IN CITTÀ, invece, l'intervento più oneroso è quello previsto per la chiesa di San Tommaso (1 mi lione), mentre gli altri quindici cantieri vanno da un minimo di IOOmila euro (a San Pietro di Lisciano) a un massimo di 73 Ornila euro per la chiesa di San Giacomo apostolo. Nelle zone più colpite, come Acquasanta, Arquata e Montegallo (rispettivamente 14,11 e 8 chiese inserite nel piano) c'è una gran quantità di edifici di culto dislocati nelle tante frazioni che gravitano intorno a questi paesi: da Tallacano a Pito, passando per Umito e Favalanciata, ma anche Trisungo e Pretare, come pure Spelonga e Capodacqua, fino ad arrivare a Rigo, Castro, Colle, Uscemo e Abetito. Daniele Luzi Progetto 'La ricostruzione che vorrei' Domani il cortometraggio degli studenti DOMENICA terminerà l'iniziativa, che si era aperta il 24 gennaio, su 'La ricostruzione che vorrei. Il Piceno a un anno dal terremoto: mostre, incontri, conversazioni', realizzata a chiusura di un progetto educativo avviato dal Comune e dall'Istituto nazionale di geofisica. Domani alle 11 nella sala dei Savi si terrà l'ultimo evento pubblico, con la proiezione del cortometraggio 'Il ragazzo antiorario', realizzato durante l'anno scolastico 2016-2017 dagli studenti del secondo anno della media 'Luciani', da una classe della primaria 'Don Bosco' e da alcuni studenti della primaria di Arquata, con la supervisione della docente Alessandra Fazzini e sotto la direzione del regista ascolano Alberto De Angelis, che sarà presente alla proiezione. Il cortometraggioè il modo con cui i giovani realizzatori hanno voluto commemorare il terremoto del 24 agosto 2016 ed è stato in parte girato ad Arquata. I; iii I liW:' ò! é ĩá Acquasanta Appignano Arquata Ascoli Carassai Castel di Lama Castignano Castorano Colli Comunanza Cossignano Folignano Force Maltignano Montalto Montedinove Montegallo Montemonaco Offida Palmiano Ripatransone Roccafluvione Rotella Venarotta 16 1 11 16 1 1 2 1 1 5 1 1 2 1 2 2 8 2 2 1 1 11 2 9é FERMO è MACERAÀ 238 TOTALE 391 à! 9. 1 880000 Immacolata Concezione: Santa Margherita Sacro Cuo re an ^ acomo Apostolo Ss-Annunziata 8; é San Tommaso San Vittore Santa Giusta (üiustimana) a. Margherita nuova (Morigna é. é é Santa Maria Intervineas 1è1è00é é S. Maria Lauretana [Pedana] ÝÄéÇÉ0É?é Ss. Benedetto e Cristina (Rosaral S. Lorenzo ICastel Trosino) %. S. Michele Arcangelo [Lisciano) ß%Â, S. Pietro (S. Pietro di Lisciano) - à é TOTALE IN CITTA ò 5.650.000) 33.300.00018.520.000 117.500.000 175.000.000 noi U: ir É ä SI é jllili'IISi ÇÉ À ÉÀ É éÆßÆéé ß àîP é é. % 'É É é ' é é: 1 é COMMISSARIO Paola De Micheli -tit_org-

Torri Merli, l'ora dei lavori Via all'operazione sicurezza

[D.I.]

Tom Merli, l'ora dei lavori Via all'operazione sicurezza La prossima settimana partirà il cantiere INIZIANO I LAVORI di rinforzo alle torri Merli: l'operazione partirà dalla prossima settimana e permetterà - ha detto il sindaco Guido Castelli - nel giro di poche settimane di rimuovere le opere provvisorie installate, tra le quali il tunnel realizzato a protezione dell'ingresso della scuola elementare di Sant'Agostino. Questo lavoro andrà a chiudere il cerchio che si era aperto dopo i sopralluoghi effettuati dai tecnici del Comune, dei vigili del fuoco e della Protezione civile a seguito delle scosse di terremoto tra agosto e ottobre. Da lì si era arrivati a una relazione tecnica, a novembre, redatta da una squadra della Protezione civile, nella quale si suggeriva, per la torre sud, di effettuare alcune indagini consistenti nel rilievo geometrico costruttivo della torre e nel suo monitoraggio con la finalità di formulare un giudizio di stabilità. ABBIAMO scrupolosamente osservato quanto, in termini prudenziali e preventivi, la più moderna tecnologia scientifica prevede per casi come quello delle Tor- L'INTERVENTO Necessarie operazioni di rinforzo dopo le perizie effettuate dai tecnici ri Merli. In particolare - ha spiegato il sindaco Castelli - sono state disposte ulteriori indagini con la finalità di conseguire un quadro conoscitivo più articolato. Quindi è stato eseguito un rilievo geometrico-costruttivo con tecnologia laser-scan e sono state fatte indagini specialistiche e monitoraggio, che sono risultati essenziali alla comprensione della analisi strutturale della torre. Il rilievo geometrico e il risultato delle indagini specialistiche sono stati condotti sotto la supervisione del professor Cesare Tocci, docente del Politecnico di Torino, e lui è stato affidato l'incarico di redigere un'analisi specialistica di sintesi delle condizioni strutturali delle torri ed indicare gli interventi da eseguire. DALLA RELAZIONE del professor Tocci è emerso che la valutazione della sicurezza strutturale della torre sud è da ritenere positiva e anche gli esiti temporanei del monitoraggio strumentale sembrano sostanzialmente confortanti. Tuttavia, pur avendo riconosciuto nella torre sollecitazioni non eccessive, in condizioni statiche, e una sufficiente capacità di resistere alle azioni orizzontali di origine sismica, la presenza di lesioni verticali quali quelle che si rilevano in prossimità dell'angolata sud-est e, soprattutto, la possibilità che lesioni analoghe, non ortogonali ma parallele ai paramenti esterni, siano presenti nel nucleo interno, inducono ad adottare un atteggiamento prudentiale. Da qui è emerso quindi che non era necessario procedere a interventi, estesi all'intera torre, di rinforzo statico o di miglioramento sismico, ma è stata indicata, in via prudentiale, la necessità di procedere al rinforzo localizzato dell'angolata sud-est, in corrispondenza dello spanciamiento dell'angolata stessa, allo scopo di controllare eventuali fenomeni di instabilità dell'equilibrio delle porzioni murarie isolate dalle lesioni. Quindi verranno inserite quattro coppie di tiranti fino a formare una classica cerchiatura per la porzione a rischio di instabilità. d.L RIPRODUZIONE RISERVATA ITOTALE SONO 175 I MILIONI DI EURO STANZIATI PER LE CHIESE. ANDRANNO A FINANZIARE 391 INTERVENTI IN TUTTE LE MARCHE L'INTERVENTO I LAVORI SULLE TORRI MERLI CONSENTIRANNO DI RIMUOVERE LE OPERE PROVISORIE, TRA CUI IL TUNNEL DELLA SCUOLA GLI LA TECNOLOGIA LASER-SCAN È STATA UTILIZZATA DAL PERITO DEL POLITECNICO DI TORINO PER 'STUDIARE' LA SITUAZIONE DELLE DUE TORRI SI PARTE Le immagini delle torri Merli, che sono state al centro dell'attenzione fin dai giorni immediatamente successivi al terremoto -tit_org- Torri Merli, ora dei lavori Via all'operazione sicurezza

Violato il vincolo paesaggistico Struttura in area a rischio frana

La Finanza: sequestro da 40 milioni di euro per lottizzazione abusiva

[Fabio Castori]

x La Finanza: sequestro da 40 milioni di euro per lottizzazione abusiv L'AMMINISTRATORE della società proprietaria del Riva Verde di Marina di Altidona è stato denunciato all'autorità giudiziaria per i reati di lottizzazione abusiva e di violazione al vincolo paesaggistico ambientale. Lo ha comunicato ufficialmente ieri il comando regionale del Reparto operativo aereonavale delle Fiamme Gialle, guidato dal tenente colonnello Rocco Savino. I nostri uomini di San Benedetto del Tronto - spiega Savino - hanno posto sotto sequestro l'intera struttura turistica. Ci sono voluti alcuni mesi per controllare, nel dettaglio, la presenza delle necessarie autorizzazioni edilizie, ambientali e demaniali relative alla presenza delle numerose strutture che erano state realizzate e che hanno determinato la trasformazione ed il mutamento delle caratteristiche originarie dell'area adibita a camping. Le approfondite indagini si sono svolte su delega dell'autorità giudiziaria di Fermo, che ha consentito di avvalersi dell'ausilio del personale della sezione di polizia giudiziaria della polizia locale della Procura e dell'Ufficio tecnico della Provincia, nonché di un consulente tecnico appositamente incaricato dalla stessa Procura, per procedere alla rilevazione descrittivo-fotografica della struttura turistica. I sopralluoghi eseguiti all'interno del centro vacanze, hanno infatti permesso di appurare che l'area in oggetto risultava ricompresa integralmente all'interno del perimetro di vincolo idrogeologico e, in parte, in area classificata a rischio frana molto elevato (area di versante in dissesto), nonché in area sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale, e che il complesso delle opere e manufatti ivi realizzati era stato posto in essere in difformità agli strumenti urbanistici susseguites nel tempo. Il colonnello Savino spiega l'operazione nel particolare: Abbiamo eseguito il provvedimento di sequestro preventivo di un'area di 170.000 metri quadrati comprendente 180 manufatti di varia tipologia come bungalows e mobilhouse destinati al soggiorno dei turisti ed ulteriori costruzioni di varia tipologia e destinazione d'uso, a servizio e pertinenza del complesso ricettivo, quali: uffici e reception, cinema, servizi igienici, ristoranti, piscine, acqua park, parco giochi, impianti sportivi, supermarket-ba2ar, bar-paninoteca-gelateria, edicola, tabacchi, palestra e outlet di abbigliamento, per un valore complessivo di circa 40 milioni di euro. Tale operazione si inserisce nel quadro della quotidiana azione svolta dalla Guardia di finanza, quale polizia economico-finanziaria, a tutela della legalità e sicurezza dei cittadini. Fabio Castori Â RIPRODUZIONE RISERVATA I reati contestati Lottizzazione abusiva e violazione del vincolo paesaggistico ambientale nella realizzazione del centro vacanze a Marina di Altidona Opere sequestrate Area di 170m la metri quadrati comprendente 180 mnanufatti, uffici, cinema, reception, piscine acqua park, ristoranti impianti sportivi e ba2ar IL TENENTE COLONNELLO SAVINO INDAGINI COMPIUTE DALLE FIAMME GIALLE CON L'AUSILIO DI UN CONSULENTE, DEU-'UFFICIO TECNICO DELLA PROVINCIA E DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA -tit_org- AGGIORNATO

Nocera Umbra - Roccia in tempi di burrasca

[Redazione]

Roccia in tempi di burrasca Nocera Umbra si è pre-parata con fede e devo- % zione per onorare la festa di san Rinaldo, patrono della città e compatrono della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Una cattedrale gremita di fedeli come ogni anno, quella che ha accolto il messaggio di mons. [ÃÃÃÃ Domenico Sorrentino. Biper- àiéà correndo la vita e le opere di san Rinaldo è doveroso riflettere su gli ottocento anni passati e, contemporaneamente guardarci intorno, prendere coscienza di ciò che accade e guardare avanti con responsabilità. È questo il concetto espresso dal vescovo durante l'omelia. Forte è stato il richiamo del vescovo all'unità familiare e ai Comandamenti. È stato il sindaco Giovanni Bontempi ad accendere il cero che arderà per Finterò anno davanti l'urna del Santo; parole di ringraziamento sono state espresse a favore della collettività che ha dimostrato attaccamento e fede nei confronti del santo patrono. La vigilia della festa, alle 18 il vescovo Sorrentino ha presieduto la recita dei primi vesperi a cui è seguita l'apertura dell'urna che contiene le spoglie mortali del patrono di Nocera. Quindi la celebrazione della messa nella cappella del Santissimo Sacramento. Alle 21 la veglia di preghiera. U parroco don Ferdinando Cetorelli ha ringraziato i presenti, le autorità civili e religiose, la confraternita di San Rinaldo, la corale di Santa Cecilia e i parroci e diaconi intervenuti numerosi, e il Vescovo per il segno di vicinanza alla comunità nocerina che mostra costantemente. Alla cerimonia religiosa hanno preso parte la presidente dell'assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Forzi, il comandante dei carabinieri di Nocera Davide Tenti, dei vigili del fuoco di Gaifana Luciano Ballarin e della polizia municipale Vittorio Mirti. Diversi sono stati gli appuntamenti in programma per il pomeriggio di venerdì 9 febbraio: a partire dalle 16 celebrazione dei secondi vesperi, processione e messa. Alle 17.40 si è svolta la presentazione del libro Momignor Francesco Luigi Piervissani. Una roccia sicura in tempi burrascosi, a cura di mons. Girolanio Giovannini, un volume agile che tratteggia la vita e l'opera di un grande vescovo, vissuto nella prima metà dell'Ottocento. Nato in Assisi, fu vescovo di Nocera per 48 anni. La sua opera ha lasciato un'orma indelebile. Così il centenario di san Rinaldo, aperto con la pubblicazione de L'antica madre, si chiude con questa nuova pubblicazione che metteluce la santità, l'azione pastorale, l'amore alla cultura, l'impegno nella formazione e nella guida del clero, la carità di un pastore amico di Papi e di santi, della cui azione straordinaria la diocesi gode tutt'ora i benefici. Alle 18.30, presso il salone del Seminai vescovile, si è tenuta la presentazione (premio San Rinaldo, che è stato ass gnato al medico Marco Prestipino, mario di Chirurgia pediatrica dell'azie da ospedaliera di Perugia, e all'Unic Domenica 11 febbraio, al termine de messa delle 11.15 è stata chiusa l'ur del santo patrono. In serata, poi, alle si è svolto il concerto della corale "Sar Cecilia" in onore di san Rinaldo. Marta Ginette NOCERA UMBRA* Festa di san Rinaldo. Esce libro sul vescovo dell'800 mons. Piervissani -tit_org-

Troppe persone strane nei palazzi abbandonati

[Michele Rocchetti]

I residenti chiedono più controlli nell'area ex mattatok LE VOCI ANCONA Traffico, sporcizia, manutenzione scarsa o assente. La notizia della realizzazione di un supermercato e di un selfservice nell'area degli ex Monopoli a Vallemiano è stata accolta con favore da quasi tutti gli abitanti e commercianti della zona, sicuri che possa portare luce e vivacità. Ma la nuova struttura non risolverà certo i problemi che da sempre attanagliano il quartiere e che sembrano non trovare soluzione. La sicurezza in cima a tutti c'è il degrado, che spesso fa anche rima con insicurezza. L'esempio principe è l'ex mattatoio. È diventata una discarica a cielo aperto sostiene Marco Duca di Madu Coiffeur. E in effetti ieri qualcuno aveva pensato bene di lasciare in un angolo del parcheggio un carrello pieno di immondizia, mentre erano stranamente puliti i cassonetti sotto il muraglione, solitamente utilizzati per scaricarvi robbaccia di ogni genere, come testimonia un cartello che chiarisce che quella non è una discarica e invita i cittadini a chiamare Anconambiente per la raccolta di rifiuti ingombranti. Il cartello è affisso sulla porta dell'ex magazzino del servizio affissioni comunali, un edificio fatiscente, dove per altro è facilissimo entrare, viste le serrande alzate e i vetri sfondati. Lì, come negli altri palazzi abbandonati del mattatoio, girano tossici e sbandati afferma Duca -. Quando la sera le mie dipendenti vanno a prendere la macchina hanno paura, anche perché il posto è scarsamente illuminato. I posteggi insicurezza e sporcizia sono caratteristiche che accomunano i vari parcheggi. Molti clienti si lamentano che nel parcheggio sotto il viadotto della Ricostruzione la sera ci sono giri strani dicono al Colorado Caffè. E in effetti ciò che si trova tra i cespugli racconta di festini a base di droga e alcol, consumati nonostante l'impianto di videosorveglianza. E problemi di sicurezza sono stati segnalati anche nelle case rese inagibili dal terremoto, con qualcuno che vi avrebbe visto girare volti sconosciuti. Ciò che ieri era possibile rinvenire poco oltre la piscina parla invece di semplice inciviltà: un materasso abbandonato tra i cassonetti e pezzi di auto addossati contro un muro. Tornando ai parcheggi, oltre a essere sporchi e malsicuri, rischiano di diventare un pericolo per le auto, viste le voragini che li costellano. D'altronde non è che l'asfalto della strada principale sia molto meglio, in particolare lungo il curvone, dove la carreggiata è semisprofondata. E anche i marciapiedi sono un disastro. In particolare quelli da- Nei parcheggi scaricati rifiuti ingombranti. IL rebus viabilità con La caserma dei pompieri vanti alla piscina e sul lato opposto rispetto alla Casa delle Culture, completamente sbriciolati dalle auto che vi montano sopra. I bus a preoccupare chi ha delle attività in prossimità della caserma dei vigili del fuoco sono soprattutto traffico e mancanza di parcheggi. Qui la strada è stretta e quando c'è l'uscita dalle scuole si creano lunghissime code - spiega Marco Buglioni del Marty's Club -. Mi chiedo come si farà quando dovranno passare i mezzi dei pompieri. Al vicino Animal's shop ritengono assurdo aver mantenuto la caserma lì, anche perché toglie parcheggi: Per una zona con tutte queste attività i posti sono pochi, senza contare che quando alla Casa delle Culture organizzano iniziative che attirano gente arrivano subito i berretti gialli. E l'agente non è neanche incoraggiata ad arrivare con l'autobus, visto che di recente sono state soppresse alcune corse. Mentre è un incubo l'incrocio tra via Macerata e via Vallemiano, dove gli incidenti sono all'ordine del giorno. Le sa bene Emiliano Ausili, che ha la propria officina poco più avanti. C'è stato un incidente anche stamattina (ieri, ndr) racconta -. Si sono scontrati una macchina e uno scooter. Michele Rocchetti RIPRODUZIONE RISERVATA/ Ingombranti, resti di auto e carrelli usati per lasciare i rifiuti in alcune zone di Vallemiano FOTO VIDEO CARRETTI - tit_org-

Intervista a Andrea Cangini - Il post sisma gestito male Serve la svolta

[Redazione]

Il post sisma gestito male Serve la svolta ANDREA CANGINI Capolista Forza Italia al plurinominale del Senato È il capolista al plurinominale del Senato nelle Marche per Forza Italia. Andrea Cangini assicura di essere pronto a battersi per gli interessi della regione una volta in Parlamento. Intanto nel sondaggio del Corriere il centrodestra è in fuga. Chi l'avrebbe detto in una regione tradizionalmente amica del centrosinistra? Onestamente me lo aspettavo. Sono tre anni e mezzo che "batto" le Marche ed anche se ora le sto percorrendo con una veste diversa rispetto a quando ero giornalista percepisco un disagio molto ampio e un profondo senso di delusione per la gestione del Pd che governa gran parte dei Comuni, la Regione e il Governo. L'effetto terremoto si fa sentire? Nelle grandi emergenze nazionali si misura la capacità di intervento del governo centrale e locale. E, ad essere onesti, il paragone con l'Abruzzo è a tutto vantaggio della Protezione Civile di Bertolaso e del governo di Berlusconi. Per il sisma nelle Marche gli interventi sono stati lentissimi, basti pensare alle casette. Un'assoluta mancanza di regia e coordinamento. Quali sono i problemi principali delle Marche? La ripresa dell'occupazione al primo punto perché tutto dipende da quello. Per creare le condizioni di ripresa occorre poi che le Marche siano collegate al resto del paese da un punto di vista infrastrutturale. Su ferrovie e aeroporto siamo molto indietro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Giallo sulla tappa del Giro d'Italia a Miano

Provincia pronta a fare la sua parte per sistemare/rane e asfalti sul tracciato originario. Ma potrebbe non bastare

[Patrizia Lombardi]

Giallo sulla tappa del Giro d'Italia a Miano è Provincia pronta a fare la sua parte per sistemare/rane e asfalti sul tracciato originario. Ma potrebbe non basta Patrizia Lombardi TERAMO - Sulla strada di Miano la Provincia interverrà con fondi propri in tempi rapidi, a prescindere dal fatto che)ossa farvi tappa il Giro d'Italia. È stato questo il succo della riunione, animata e difficile, che si è tenuta ieri al Palazzo del Consiglio della Regione, quando sul tavolo è arrivata la questione (elettoralmente urticante) del tracciato che dovrebbe portare la manifestazione ciclistica nel Teramano e che originariamente sarebbe dovuto passare per la frazione di Miano. O, almeno, così come lo si era individuato sulle planimetrie di RCS, salvo poi far prendere atto agli organizzatori delle "criticità significative"che insistono sulla strada. Un argomento, questo, sul quale aveva già fatto sentire la sua voce il "Comitato 15 maggio per il Giro d'Italia", presieduto da A. Pirocchi, e che sulle modifiche al tracciato originario promette un'attenzione molto alta. Dunque l'incontro di ieri, al quale oltre alla Regione hanno partecipato anche i responsabili di RCS Sport organizzatori del Giro; rappresentanti delle Province di Teramo e Pescara; una delegazione del Comitato ed il consigliere regionale Giorgio D'Ignazio, un punto fermo lo ha messo: la strada di Miano non è più un problema, così come ha confermato il consigliere delegato alla Viabilità, Mauro Scarpantonio. La Provincia - e lo ribadisce il presidente Renzo Di Sabatino, interverrà infatti in tempi brevi con 120mila euro, un impegno economico che andrà così a sommarsi ai 100 mila euro di fondi speciali per la Ricostruzione con cui si sono state già date risposte alla famigerata frana Merletti. Adesso bisognerà attendere qualche giorno per avere certezza su quale sarà il tracciato definitivo ma sembra che, così come impostata la questione, in questa x tappa del Terremoto Penne - Rigopiano - Teramo Gualdo Tadino, Miano debba lasciare il posto ad una diversa soluzione che passi da Castelli attraverso la vallata del Vomano. Tanto più che il messaggio da lanciare è quello dello sport che non dimentica i paesi colpiti dal terremoto, anche muovendone per l'occasione economia e vitalità. In questa ottica, dunque, svapora l'opzione Miano, frazione del Comune di Teramo meno colpito dal sisma rispetto ad altri del territori come Isola, Tossicia, San Gabriele, Montorio. Non c'è invece, al momento, certezza di intervento per il tratto Castelli-Rigopiano, su cui si appunta l'attenzione del Comitato che però, prima di commentare, preferisce aspettare quali ragioni possano ufficializzare una modifica del tracciato originario, con risposte chiare sul perché si debba passare lì e non altrove. Come dire che le motivazioni che portano a muovere economia e attenzioni mediatiche potrebbero essere altre. Insomma, la polemica elettorale è servita. Non mancano in calce i ringraziamenti, con il consigliere regionale Giorgio D'Ignazio che riconosce meriti all'assessore Donato Di Matteo perché è grazie al suo interessamento che si è riusciti a far fare tappa a Teramo al Giro, mentre l'ex consigliere delegato in via Milli, Maurizio Verna, ringrazia il presidente Di Sabatino e l'assessore Scarpantonio per il lavoro fatto, e che si sta continuando a portare avana, sulla difficile viabilità provinciale. In ogni caso, si annuncia una bella gatta da pelare per la politica sotto elezioni. PERCORSO ALTERNATIVO Ieri in Regione studiato un tracciato bis attraverso Montorio al Vomano per raggiungere Teramo e poi le Marche La frana Merletti lungo la strada per Miano appena sistemata -tit_org-

Giallo sulla tappa del Giro d'Italia a Miano

- Valle Piola: uno dei più suggestivi borghi fantasma d'Abruzzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valle Piola: uno dei più suggestivi borghi fantasma d'Abruzzo
Valle Piola è uno dei borghi fantasma più suggestivi d'Abruzzo. Ecco la sua storia e cosa visitare a cura di Caterina Lenti
15 febbraio 2018 - 19:15 [VALLE-PIOLA-640x480]
Siamo in Abruzzo, in provincia di Teramo, più esattamente nel comune di Torricella Siculo. E qui che sorge Valle Piola, uno dei più suggestivi borghi fantasma della regione. Parliamo di un borgo abbandonato, costituito da un agglomerato di case, una chiesa e un mulino, nel parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, sito a più di 1000 metri di altitudine sul monte Farina. Il primo esodo risale al 1152, dopo un violento terremoto che causò molte vittime. Nel 1950, molte famiglie, richiamate dalle attrattive offerte dalla città, iniziarono a lasciare il paese sino al 1977 quando l'ultimo nucleo familiare abbandonò il borgo, lasciandolo alle sue sorti. [VALLE-PIOLA-1-300x225]
A caratterizzare Valle Piola sono i gaffii, i tipici balconi coperti, con struttura portante in legno, risalenti al periodo longobardo, testimonianza del passaggio delle popolazioni germaniche in questa zona. Il borgo, per la forma ad U del territorio in cui è inserito, si prestava bene a nascondere nemici dello stato e briganti, divenendo il nascondiglio di Carmine Santini, il giacobino senza pace, scannato, in una forra, dagli uomini del brigante Sciabalone; e Melchiorre Delfico, filosofo, economista e politico italiano dell'800 che si nascose in una grotta del borgo per mesi a causa della censura dei suoi scritti faziosi, cibandosi solo di erbe. [VALLE-PIOLA-3-300x200]
Valle Piola, utilizzato come set di film e documentari oltre che di un cortometraggio di successo, Una storia di lupi con la partecipazione di Franco Nero, merita assolutamente una visita per una pausa fuori dal tempo, in un borgo dove la vegetazione si sta riappropriando delle costruzioni, dove i muri in pietra hanno iniziato a cedere e la chiesa presenta affreschi scrostati e santi, sul soffitto, sbiaditi che mostrano il loro fondo in calce. Qui il tempo pare essersi fermato mentre un tempo, i suoi abitanti, vivevano dei suoi prodotti, producendo formaggio, legumi, patate e tanto grano, macinato nei mulini.

Emilia Romagna, cosa prevede la pre-intesa sull'autonomia

[Redazione]

Pubblicato il: 15/02/2018 15:26 Il via libera alla pre-intesa sull'autonomia segna per Emilia-Romagna una tappa fondamentale del percorso avviato dopo la dichiarazione di intenti del 18 ottobre scorso firmata dallo stesso presidente della Regione Stefano Bonaccini col presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, che diede inizio formale al negoziato il 9 novembre successivo. Il mandato è contenuto in una specifica risoluzione approvata dall'Aula al termine di una comunicazione della Giunta regionale che ha fatto il punto sul confronto portato avanti in questi mesi con il Governo sulla richiesta di maggiore autonomia, sulla base dell'articolo 116 della Costituzione, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa Assemblea e da tutte le rappresentanze economico, sociali e istituzionali firmatarie del Patto per il lavoro. L'intesa potrà essere integrata e completata prima della definitiva presentazione di un disegno di legge del Governo alle Camere e la conseguente approvazione della legge sulla maggiore autonomia ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. I suoi contenuti potranno essere estesi ad ulteriori materie individuate negli atti di indirizzo approvati dai rispettivi organi assembleari. Il mandato consente quindi al presidente della Regione di concludere questa prima fase con la sottoscrizione di un'intesa-quadro che, dopo una premessa di carattere generale, definisce i criteri per la quantificazione delle risorse finanziarie connesse all'attribuzione di maggiori competenze legislative e amministrative differenziate nonché le quattro aree strategiche politiche del lavoro; istruzione; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; salute - in cui rientrano le 12 materie di cui la Regione chiede la gestione diretta: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salvo autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; giustizia di pace. Alle quattro aree strategiche si accompagnano poi il coordinamento della finanza pubblica, la partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione Europea nonché alla governance istituzionale. Per quanto riguarda le risorse, l'intesa punta all'individuazione di criteri e parametri, anche inediti, per l'attribuzione di tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie ad implementare politiche nuove su base territoriale. Si potrà quindi fare ricorso a meccanismi di compartecipazione, o riserva di aliquota, al gettito dei tributi erariali maturati sul territorio regionale, ovvero al criterio dei così detti fabbisogni standard. La prima materia oggetto di trattativa dell'autonomia sono le Politiche del lavoro. "Politiche attive per favorire occupazione, e politiche passive, per integrare gli attuali ammortizzatori sociali; aumentare la vigilanza, attraverso i servizi dell'ispettorato del lavoro territoriale; sistemare regionale della formazione e dell'istruzione tecnica che porti a un numero annuo di diplomati molto superiore rispetto a oggi e in grado di soddisfare le esigenze del sistema produttivo regionale". In particolare, è richiesta autonomia, attraverso l'Agenzia regionale per il Lavoro, di ridefinire ulteriori servizi rivolti a particolari target di utenze ai diversi obiettivi occupazionali, quali il lavoro autonomo e avviato di impresa. Si passa poi all'Istruzione. Si prevede una disciplinata programmazione dell'offerta di istruzione, di attribuzione alle autonomie educative degli organici, nel rispetto della competenza statale delle dotazioni organiche complessive. Previsto un sistema integrato Istruzione professionale e Istruzione e formazione professionale e la disciplina in merito all'Istruzione tecnica superiore e all'assetto organizzativo delle Fondazioni Iis. Sul versante dell'Università si punta a una offerta di istruzione universitari professionalizzante e all'offerta formativa post laurea per la ricerca anche qualificando delle strutture educative e del diritto allo studio. La terza materia è la Salute. Si vuole rendere più flessibile e funzionale l'assetto organizzativo delle strutture sanitarie garantendo la capacità di gestione dei vari capitoli di spesa senza vincoli specifici sulle singole macro voci (ad esempio, la spesa sul personale). Sarà possibile definire misure volte a garantire una più equa accessibilità ai servizi da parte dei cittadini anche rideterminando tariffe,

modalità di rimborso, di remunerazione e di compartecipazione solo per gli assistiti residenti nella Regione. Tale modulazione terrà conto delle diverse fasce di reddito, delle diverse fasce di età, della composizione del nucleo familiare ed altre particolari necessità di tutela, nel quadro della disciplina dell'ISEE (Indice situazione economica equivalente). Sul sistema di governance delle Aziende sanitarie, si punta al riconoscimento della potestà di modificare gli assetti delle Aziende o degli enti del Servizio sanitario regionale, per garantire maggiore integrazione tra le aziende stesse oltre che una migliore modalità di erogazione delle prestazioni. Infine, la definizione di un programma pluriennale di investimenti in edilizia sanitaria. Infine è Ambiente. Gli obiettivi della proposta puntano al riconoscimento in capo alla Regione della potestà legislativa su norme di dettaglio esemplificative per la prevenzione del dissesto territoriale, nonché alla disciplina e organizzazione delle funzioni amministrative assegnate alla Regione stessa. La priorità è poter disporre di strumenti amministrativi e programmatici, piuttosto che normativi, per conseguire elevati livelli di tutela ambientale in una logica di azione continua e pluriennale. Inoltre, alla Regione, sulla base di specifiche esigenze riferibili al proprio territorio, sarà consentito di proporre al Governo l'adozione di regolamenti e di atti amministrativi generali di competenza dello Stato o di organi ed enti di livello statale. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Amatrice, Pirozzi: apertura Corso Umberto solo in sicurezza

[Redazione]

Terremoti Giovedì 15 febbraio 2018 - 18:27 Comprendo ragioni di tutti ma ad oggi responsabilità solo su di me Roma, 15 feb. (askanews) Comprendo perfettamente le ragioni dei commercianti di Amatrice circa la necessità di riaprire al più presto il transito su Corso Umberto I. Tuttavia, fin quando non ci saranno le condizioni di sicurezza, l'apertura non è possibile. Né i Vigili del fuoco, né Astral, né la Regione sono disposti ad assumersene la responsabilità: vi sono infatti ancora strutture a rischio crollo. Così Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, in una nota chiarendo che da numerose riunioni con Regione Lazio e Astral è emerso che mancano gli strumenti essenziali per rendere una strada percorribile in sicurezza: senso unico alternato, semaforo, illuminazione stradale, cartellonistica, che oggi è parziale. Tutte le dotazioni, cioè, necessarie a una strada che debba essere liberamente percorribile e che non si possono allestire se prima la zona non è in sicurezza. Fino ad oggi la responsabilità è assunta il Sindaco, firmando personalmente oltre quattrocento permessi per il passaggio in zona rossa conclude Pirozzi.

Balduina il giorno dopo il crollo: corsa alle scorte d'acqua, supermercati a "secco"

[Redazione]

Poteva essere una tragedia. Il primo commento è venuto fuori quasi da sé. Alessandro vive su largo Lucio Apuleio, alla Balduina. Ieri 14 febbraio, giorno di San Valentino, era presente nel punto dove è crollata la strada, in via Livio Andronico. Una vicenda sulla quale la procura ha aperto un fascicolo di indagine. A RomaToday, il ragazzo, ha ripercorso quei minuti: Sono passati lì una ventina di minuti prima del cedimento. Ma la cosa che è rimasta impressa è stata un'auto grigia in bilico che successivamente è caduta nel vuoto. Ancora mi sembra di sentire il rumore sordo del tonfo. Le persone scese in strada Via Livio Andronico è stata chiusa ha continuato l'autobus, il 990, è stato fatto fermare su largo Lucio Apuleio. Sono sceso in strada, chiedendo cosa fosse accaduto. All'inizio pensavo fosse sprofondato il marciapiede ma non ho messo molto a capire come fossero andate le cose. In quei momenti la gente si muoveva a destra e a sinistra ha proseguito e come spesso accade in circostanze come questa, le persone si sono strette, dandosi conforto e cercando rassicurazioni. Durante la notte, invece, mi sono accorto che stavano effettuando lavori in fondo a via Livio Andronico. La scorta di acqua. Trascorsi i primi momenti, il pensiero successivo è stato quello di provvedere agli aspetti pratici: Mi sono recato al supermercato, per comprare le casse d'acqua. Un'idea che hanno avuto anche altri. Un dipendente dell'esercizio commerciale, ieri alle 19, ha confessato che stava per terminare la scorta settimanale del negozio. Finché la situazione non tornerà alla normalità, l'acqua servirà per cucinare e per lavarci. Stamani, dal rubinetto del bagno, ne usciva un filo leggero. L'area di cantiere. La zona interessata dal crollo, da ottobre, era diventata una zona di cantiere. L'ex istituto paritario Santa Maria degli Angeli, situato in via Lattanzio, è stato demolito: al suo posto sono previste tre palazzine, due a destinazione residenziale e una a destinazione mista. Una situazione che ha creato disagi in zona e sulla quale, Alessandro, ha notato: Il rumore dei lavori, francamente, non mi ha mai dato fastidio. L'unico inghippo subito è stato che da una betoniera è schizzato del cemento poi planato sulla mia vettura. Sicurezza Balduina-2. Messe in sicurezza la rete idrica e quella del gas. Nel frattempo in via Livio Andronico stanno andando avanti le operazioni per cercare di tornare alla normalità. Nel corso della notte, sono state messe in sicurezza sia la rete idrica che la rete del gas: Le due palazzine evacuate sono oggetto di verifiche da parte dei tecnici della protezione civile, vigili del fuoco e università. La Sapienza ha riferito che l'esecutivo del Quattordicesimo è presente sul posto un presidio fisso dei vigili del fuoco e della protezione civile. I residenti degli appartamenti evacuati possono ancora richiedere il servizio della rete hotel solidali presso il camper della protezione civile, che resterà a disposizione fino ad emergenza superata. "Chiedo le carte da tre mesi" Sulla frana della Balduina è stata convocata una commissione capitolina Trasparenza per mercoledì 20 febbraio. Tra gli invitati ci sarà pure Julian Colabello, consigliere Pd di Monte Mario e presidente della commissione Trasparenza del Municipio: Sono circa tre mesi che chiedo senza esito al Comune di vedere le carte che riguardano il cantiere sottostante la strada franata alla Balduina. Alla terza richiesta di accesso agli atti in Comune, il 5 febbraio il dipartimento Urbanistica mi ha risposto che i documenti di cui si invoca l'ostensione sono detenuti nell'archivio di questo dipartimento. Mi chiedo come sia possibile che siano state archiviate le carte di un cantiere ancora in corso, proprio a un passo dalla frana avvenuta. Solo il caso ha voluto che non ci siano state vittime. I disagi per i residenti saranno enormi. La mancanza di attenzione e trasparenza di questa Amministrazione è palese, mi chiedo se e come siano stati fatti i controlli. Ora il sindaco queste carte dovrà tirarle fuori per la procura. Chiarezza su perizie e lavori. Chiarezza, su perizie

geologiche e lavori in corso, è stata chiesta anche da Fratelli d'Italia: Solo per un caso fortunato non è scappato il morto. Chiediamo l'immediata verifica sui lavori in corso, delle autorizzazioni rilasciate con particolare riferimento alle necessarie perizie geologiche, la messa in sicurezza del cantiere e dei palazzi limitrofi, alcuni dei quali evacuati per precauzione e, se necessario, l'eventuale blocco dei lavori. In un sottosuolo fragile come quello della Balduina è stato

sottolineato che i lavori edilizi di grande impatto vanno eseguiti con particolare attenzione. È necessario dare notizie precise ai cittadini.

Voragine alla Balduina; residenti tra paura e foto; Quando rientriamo;

[Redazione]

La mattina in via Livio Andronico, il giorno dopo il crollo che ha dimezzato la strada e risucchiato venti metri più in basso sette auto parcheggiate sul ciglio degli scavi per le fondamenta delle palazzine in costruzione, fatta di argilla seccata dal sole all'ingresso del cantiere dove scorreva copiosa acqua delle tubature spaccate e di droni della protezione civile che sorvolano enorme buca per compiere i rilievi fotografici. Le vetture rimaste in bilico sono state spostate, la municipale ha delimitato l'intera area interdetta al traffico dal bivio a valle con via Proba Petronia, mentre qui escono stati aperti mini cantieri nell'asfalto per consentire ai tecnici di Acea e Italgas gli interventi di sicurezza sulle reti e i sondaggi nel terreno per verificarne la tenuta. Intero quartiere senza acqua e gas. Per la prima si provvede con autobotti, per il secondo si spera di riallacciare la fornitura stamattina. Ma il sole illumina anche le dimensioni del disastro, attirando curiosi, passanti e ovviamente abitanti delle palazzine evacuate, che scattano foto e provano ad azzardare previsioni su quando potranno rientrare a casa. Shadow carousel Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto [75e1f2d5b7] Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto [9965963_MG] Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto [b3506e69e4] Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto [AFP_ZW9GH-] Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto [AFP_ZW8KA-] Roma, la voragine alla Balduina che inghiotte le auto. Il centro della scena se lo dividono il furgone dei vigili del fuoco e quello della Protezione civile, dove confluiscono tutte le domande e preoccupazioni degli abitanti. Chi chiede una verifica sul condominio in cui abita, chi cerca risposte ai disagi, chi, come una giovane neo-mamma, piange silenziosa per quel trasloco forzato nel momento per lei più delicato: Quando posso riprendere la culla di mia figlia?, chiede affiancata dal compagno. Pochi minuti e ad entrambi viene fornito un casco di protezione e, come nelle zone terremotate, vengono scortati da un vigile nel loro appartamento al civico 16. Come loro, intanto faranno lo stesso percorso. Una coppia di anziani sdrammatizza chiedendo al figlio 40enne una foto ricordo con gli elmetti di plastica gialli. Due sorelle ridiscendono dal civico 24 con tre maxi trolley, due grosse borse a tracolla e le sacche frigo riempite con tutto quello che altrimenti andrebbe perso. La casa non ha danni visibili, dicono. Ma la preoccupazione per quei pilastri di contenimento piegati dalla frana e quella parte di asfalto sottocui acqua ha già eroso buona parte del terreno. Dovesse venire a piovere, quanta parte della strada sarebbe a rischio? Le valutazioni sulla agibilità delle case passa anche da questo quesito. 16 febbraio 2018 | 07:15 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI side shadow Attiva le notifiche di Corriere della sera Corriere della Sera Un pap stellare [ACH8CTnqAK] di Massimo Gramellini PYEONGCHANG Olimpiadi, Moiolì oro nello snowboard: Un sogno di Gaia Piccardi, inviata a Pyeongchang [icon_fake] La 22enne bergamasca ha vinto oro, il secondo per l'Italia: Lo dedico a miei Delusione SuperG: niente podio Vanetti Niente medaglie neanche nello slalom leggi di più Delusione SuperG: niente podio per gli azzurri F. Vanetti Nessuna medaglia per le italiane nello slalom femminile IL SONDAGGIO Governo impossibile (salvo larghissime intese) di Nando Pagnoncelli [icon_fake] Rilevazione Ipsos per il Corriere della Sera: il centrodestra a 283 seggi, 152 per il M5S. Il centrosinistra a 158 seggi: Pd ancora in calo. E Bonino supererebbe il 3% leggi di più Saranno 35 collegi del Mezzogiorno a decidere la partita del voto di Marco Castelnovo Come pagare meno assicurazione dell'auto? Con le polizze etichette di Davide Illarietti [icon_fake] Come risparmiare? Diventando assicurati etici in un gruppo di acquisto INCHIESTA Rifiuti e voto di scambio, indagati a Napoli De Luca jr. e un candidato di FdI di Fulvio Bufi e Fiorenza Sarzanini Coinvolti Roberto De Luca e Luciano Passariello. Ipotizzata la corruzione

Voragine alla Balduina; due indagati per crollo colposo; i dodici esposti e inascoltati dei condomini

[Redazione]

Le indagini sulla frana di via Livio Andronico prendono subito una direzione precisa con iscrizione tra gli indagati del legale rappresentante dei proprietari del terreno e di quello della società responsabile del cantiere sottostante. Accusa mossa ad entrambi dal procuratore aggiunto Nunzia Elia e dal pm Mario Dovinola crollo colposo. Ossia si ipotizza che qualche valutazione sul progetto o nella conduzione dei lavori sia stata la causa che ha portato al cedimento della parete di argilla, alla cui sommità erano parcheggiate le sette auto, precipitate mercoledì pomeriggio nella voragine. I magistrati, che ieri a ora di pranzo hanno compiuto un lungo sopralluogo alla Balduina, affideranno a ore un incarico di consulenza a un geologo e a un ingegnere per tutte le valutazioni tecniche del caso. Verrà acquisita nel XIV Municipio e negli uffici del Simu (ufficio comunale dei lavori pubblici) tutta la documentazione sul progetto, così come verrà esaminato il contenuto dei numerosi esposti fatti all'ufficio tecnico e al gruppo della municipale dagli abitanti di zona. Gli approfondimenti sono stati delegati alla polizia di Roma Capitale e ai vigili del fuoco. Decisive saranno anche le testimonianze di chi ha assistito in diretta allo smottamento. Proprio nel punto dove sono precipitate le auto, erano in quei momenti degli operai al lavoro. Quando il terreno ha cominciato a sgretolarsi, le persone al lavoro si sono allontanate. Un minuto dopo stato il boato e il crollo, raccontava ieri mattina un abitante dei palazzi adiacenti a quell'evacuati. I primi esami visivi, confermati dai rilievi del drone che ha sorvolato a lungo il cantiere, dicono che i piloni di contenimento della parete di argilla si sono piegati fino a spezzarsi sotto il peso del terreno. Erano di dimensioni adeguate, considerando anche la tipologia del terreno friabile? Quando ho sentito il botto mi sono affacciata di corsa e ho visto una scena terrificante, dice una anziana inquilina dell'edificio di fronte, con vista sul cratere. E i racconti sono univoci nel ricordare acqua che zampillava frequentemente dalle tubature del cantiere, le strade che vibravano per le insistenti perforazioni fino a far cadere gli oggetti dalle mensole. Gli avvocati dei due condomini evacuati contano assieme 12 esposti presentati e 4 volte in un mese in cui acqua mancata nelle case per danni alle condotte. Dopo i primi interventi e rilievi effettuati la notte stessa dal personale tecnico in via Andronico, Acea Ato 2 ha constatato ottimo stato delle tubature. Esse si presentano per troncate di netto, probabilmente per il forte impatto dovuto allo smottamento del terreno, ma in nessun modo corrose, ha precisato ieri la municipalizzata dell'acqua, anche in risposta all'amministratore della società edile Ecofim, Luca Ceri, secondo il quale le numerose perdite registrate e subite dagli stessi addetti ai lavori, sarebbero dovute alle cattive condizioni della rete idrica. Negli ultimi tre anni non stato necessario intervenire, le condutture erano in ottimo stato, aggiunge Acea. I primi interventi risalirebbero a una settimana fa. Anche la sindaca Raggi ritornata in via Andronico: La situazione, per quanto grave, tenuta sotto controllo, ha detto. E, considerato il protrarsi di questa inagibile precauzionale delle due palazzine, la Protezione civile stagi ricontattando tutti gli abitanti per capire se hanno disponibilità di una sistemazione propria oppure se saranno ospitati con il nostro sistema di accoglienza. Ieri il cronista Rai Simone Zazzera stato aggredito da un uomo che si presentato come uno dei responsabili della ditta di costruzione. Esempio ieri circa sessanta persone hanno passato la seconda notte fuori casa. Le previsioni? Il tam tam dei residenti parla di un mese per tornare alla normalità. 16 febbraio 2018 | 07:51 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI la side shadow Attiva le notifiche di Corriere della sera Corriere della Sera Un pap stellare [ACH8CTnqAK] di Massimo Gramellini PYEONGCHANG Olimpiadi, Moiolino oro nello snowboard: Un sogno di Gaia Piccardi, inviato a Pyeongchang [icon_fake] La 22enne bergamasca ha vinto oro, il secondo per l'Italia: Lo dedico a mia madre Delusione SuperG: niente podio Vanetti Niente medaglie neanche nello slalom Leggi di più Delusione SuperG: niente podio per gli azzurri F. Vanetti Nessuna medaglia per le italiane nello slalom femminile IL SONDAGGIO Governo impossibile (salvo larghissime intese) di Nando Pagnoncelli [icon_fake] Rilevazione Ipsos per il Corriere della Sera: il centrodestra a 283

seggi, 152 per il M5S. Il centrosinistra a 158 seggi: Pd ancora in calo. E Bonino supererebbe il 3% leggi di più Saranno 35 collegi del Mezzogiorno a decidere la partita del voto di Marco Castelnovo Come pagare meno assicurazione dell'auto? Con le polizze etiche di Davide Illarietti [icon_fake] Come risparmiare? Diventando assicurati etici in un gruppo di acquisto INCHIESTA Rifiuti e voto di scambio, indagati a Napoli De Luca jr. e un candidato di FdI di Fulvio Bui e Fiorenza Sarzanini Coinvolti Roberto De Luca e Luciano Passariello. Ipotizzata la corruzione

Sbarca da Cagliari per bruciare la casa della ex

[Mar.tag]

Fiumicino L'uomo è stato bloccato in aeroporto mentre tornava in Sardegna. È accusato di incendio doloso e minacce Sbarca da Cagliari per bruciare la casa della e Un amore incendiario quello di un uomo di 62 anni e originario di Cagliari che, non avendo accettato la fine della relazione sentimentale con quella che ormai era diventata la sua ex, nella mattinata di ieri ha preso un aereo dalla Sardegna fino a Roma solo per fargliela pagare. Come? Incendiandole la porta di casa dopo che lei si era rifiutata di incontrarlo. Inizialmente l'aggressore aveva tentato un approccio gentile, pregandola di farlo entrare in casa, ma quando lei gli ha opposto un netto rifiuto, chiedendogli di andarsene, l'uomo è andato completamente in escandescenze. Furioso, dopo averla pesantemente minacciata, si è allontanato per qualche minuto per poi tornare e svuotare un'intera ténica di benzina addosso la porta, appiccando subito dopo l'incendio. La donna, che abita al Prenestino, è subito fuggita via cercando di mettersi al sicuro. Ad aiutarla i vicini di casa che avevano sentito le urla e le minacce dell'uomo che, si è dato immediatamente alla fuga. Grazie alle segnalazioni e alla foto del ricercato, diramate via radio dalla sala operativa, agli agenti dell'ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della questura, lo stalker è stato bloccato all'aeroporto di Fiumicino dalla Polizia di Stato, nell'esatto momento in cui stava per imbarcarsi su un volo diretto per la Sardegna. Dopo essere stato identificato, l'uomo è stato accompagnato in carcere e dovrà ora rispondere per i reati di incendio doloso e minacce. Ed è solo del 17 gennaio scorso, la notizia di un altro amante incendiario che, proprio come il cagliaritano, si era accanito contro la portati nestra dell'ex compagna dandole fuoco. L'uomo di 84 anni, di Cecchina, non si era rassegnato alla fine della relazione e dopo aver cominciato a seguire la sua vittima aveva deciso di spingersi oltre, tentando di dar fuoco all'abitazione della donna, al primo piano, di una palazzina di via Francia. Fortunatamente la signora in quel momento non era in casa. La vittima, nonostante le precedenti minacce non aveva mai denunciato per stalking il suo aggressore sperando che l'ira si calmasse. Mar. Tag. I precedenti Già in passato I sessantaduenne denunciato per maltrattamenti -tit_org-

Acquasparta, si cerca anziano scomparso

[Redazione]

Terni: in campo Sasu, protezione civile e carabinieri per rintracciare uomo, della zona, di cui si sono perse le tracce. Condividi questo articolo su Home [banner-COMITE-1024x142] 15 Feb 2018 10:44 Dalla mattina di giovedì i volontari del Soccorso alpino speleologico dell'Umbria, della Protezione civile di Acquasparta e i carabinieri del comando stazione di Acquasparta (Terni) coordinati dal comandante Domenico Bellacicco, stanno cercando un uomo anziano della zona che ha fatto perdere le proprie tracce. Aggiornamenti a seguire. Condividi questo articolo su

Arriva il progetto per la tutela ambientale

[Redazione]

RONCIGLIONE -Estate si avvicina e i problemi legati agli incendi di bosco, al bracconaggio e al vandalismo nelle aree boscate della Tuscia si ripropongono drammaticamente. A tal proposito il Comune di Ronciglione, la cui giunta è formata da diversi ambientalisti, ha pensato di correre ai ripari creando un programma di prevenzione ambientale molto ambizioso capace di coinvolgere tutto il comprensorio del Lago di Vico. Per questo motivo ha chiesto la collaborazione alla storica associazione Accademia Kronos che gestisce in Italia centinaia di guardie ecozoofile. Lo scopo è creare una rete di controllo del territorio avvalendosi di regolari squadre di guardie zoofile e ambientali di Accademia Kronos, capaci anche di dar manforte ai carabinieri forestali e alla protezione civile nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Per questo motivo sabato 24 febbraio, alle ore 16, presso l'aula consiliare del comune di Ronciglione, si terrà un incontro pubblico per presentare il progetto di tutela ambientale della Tuscia e nel contempo aprire le iscrizioni per il corso di guardie ecozoofile della Tuscia, figure queste che diventano, una volta decretate dal prefetto, pubblici ufficiali nell'atto di azioni di controllo del territorio. L'attuale Prefetto di Viterbo, dott. Giovanni Bruno, ha apprezzato l'iniziativa e, quindi, sarà presente all'incontro del 24 febbraio al comune di Ronciglione. Per diventare guardie ecozoofile è necessario avere la maggiore età e nessun carico pendente giudiziario. Il corso dura qualche giorno distribuito nei weekend e alla fine, superato un breve esame, si può diventare guardie zoofile ambientali con tanto di divisa e tessera operativa. Il titolo di Guardia ecozoofila ha un alto valore di punteggio in caso di concorsi pubblici.

**Non ce l'ha fatta Haitam. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo
Rogo di Milano, morto il ragazzino intossicato**

[Redazione]

- LL J. U. MILANO - E' morto ieri mattina Haitam, il ragazzino di 13 anni rimasto gravemente intossicato nell'incendio divampato l'altro ieri ai piani alti del palazzo di via Gogne 20, a Milano. Alle 10.04 i medici dell'ospedale Sacco ne hanno dichiarato il decesso. Il ragazzino italiano di origini marocchine era l'unico ferito in condizioni gravissime delle persone rimaste intossicate dai fumi del rogo. La Procura di Milano ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di incendio colposo e omicidio colposo per l'incendio. La Procura iscriverà per le due ipotesi di reato i proprietari dell'appartamento al decimo piano da cui si è sviluppato l'incendio. Al momento sembra che la causa sia un guasto della caldaia di questo appartamento. Il ragazzino deceduto viveva al piano di sopra. Tutto lo stabile è stato evacuato. Le iscrizioni sul registro degli indagati sono anche un atto dovuto a garanzia degli accertamenti tecnici e delle \on lhfattaHatanL^im'indliesiaperonikidk) colposo Rogo di Milano, morto ü ragazzine intossicato indagini condotte dai vigili del fuoco. Il pm che ha aperto il fascicolo, Ilaria Perinu, ha disposto il sequestro del decimo e dell'undicesimo piano del palazzo e l'autopsia sul corpo del Çãĩĩã. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha visitato il palazzo di via Gogne 20. Ho incontrato - scrive il sindaco su Facebook - alcuni dei condomini che hanno dovuto abbandonare l'edificio e ai quali abbiamo trovato una soluzione temporanea: la Protezione Civile e le strutture del Comune sono al loro servizio. Il primo cittadino si è poi recato all'ospedale Sacco per manifestare la vicinanza mia e di tutta la città ai genitori e alle sorelle di Haitam, che purtroppo non ce l'ha fatta, nonostante il grande impegno del personale medico. Ho garantito alla famiglia, cui rinnovo il mio personale cordoglio, il massimo sostegno possibile. -tit_org-

Terremoto, secondo piano beni culturali: 175 milioni per restauro chiese danneggiate

[Redazione]

175 milioni per le chiese delle Marche. È stato approvato il secondo piano dei beni culturali che prevede 391 interventi di riparazione e restauro. Il via libera ai finanziamenti ieri nella cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli, alla quale ha partecipato il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli insieme ai rappresentanti delle altre Regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici. Presente anche il Capo dipartimento della protezione civile nazionale Borrelli. 238 le chiese di Macerata inserite nel piano con un finanziamento da 117 milioni e 500 mila euro, 98 ad Ascoli Piceno con 33 milioni e 330 mila di contributi, 42 a Fermo con 18 milioni e 520 mila euro, 13 interventi ad Ancona con 5 milioni e 650 mila euro. Una misura molto importante per la Regione Marche che conserva e valorizza il patrimonio culturale presente nei propri territori. Le chiese sono non solo punti di riferimento identitari e di integrazione ma anche mete turistiche per chi sceglie di scoprire i tesori marchigiani.

Santo Stefano, i restauri nel mirino di Italia nostra

La denuncia dell'associazione: Bisogna controllare gli interventi sugli edifici Contestati canne fumarie, intonaci e antenne all'ombra della torre medicea

[Michela Corridore]

La denuncia dell'associazione: Bisogna controllare gli interventi sugli edifici Contestati canne fumarie, intonaci e antenne all'ombra della torre medicea di Michela Corridore L'AQUILA_____ Santo Stefano di Sessamo rischia di perdere la propria identità. A lanciare l'allarme è la sezione aquilana di Italia Nostra, preoccupata degli interventi di restauro e adeguamento sismico degli edifici adiacenti alla torre medicea. Per porre l'attenzione sulla questione il presidente Paolo Muzi e i consiglieri Giovanni Cialone e Giandomenico Cifani hanno anche inviato una lettera al sindaco di Santo Stefano, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per L'Aquila e comuni del cratere e all'ufficio speciale per la ricostruzione. Il restauro conservativo, la messa in sicurezza e la riparazione degli edifici storicizzati danneggiati dal terremoto rappresenta un'occasione di particolare impegno e delicatezza, in particolar modo nei centri storici che hanno mantenuto intatte le caratteristiche tipologiche e storico architettoniche di cui noi oggi godiamo, scrivono i rappresentanti di Italia Nostra. Ci si riferisce ai centri storici della baronia di Carapelle e in particolare a Santo Stefano. I delicati equilibri che le stratificazioni secolari ci hanno consegnato pos sono essere facilmente perduti se non si eseguono interventi filologicamente corretti e rispettosi. Cioè interventi di restauro conservativo. Se questo non accade si creano danni e si modificano di fatto i caratteri formali dei borghi. Il serio pericolo è che, alla fine di tutti i lavori, questi centri perdano il loro carattere di unicità per diventare non più belli, ma solo più nuovi. Il problema sarebbe evidente soprattutto a Santo Stefano, dove da poco sono stati tolti i ponteggi dell'aggregato che si trova accanto alla torre medicea, composto da sette edifici, di cui i primi quattro con vincolo diretto del ministero. Il risultato dei lavori di restauro e risanamento conservativo non è, per dirla con un eufemismo, affatto esaltante, è scritto nella lettera. In uno degli edifici, la muratura in pietrame calcareo a faccia vista è stata intonacata al livello del primo piano, è presente un'apertura di notevoli dimensioni con imbotti in pietra non locale che, per la dimensione delle lavorazioni, mal si adattano agli imbotti storici. Completa l'opera una fantasiosa canna fumaria di proporzioni e forme inopportune. Contestati anche gli alloggiamenti dei contatori di dimensioni esagerate. Nella logica di un intervento che tenesse conto di tutti i particolari e delle sovrapposizioni storiche gli inserimenti dovrebbero essere più neutri possibile, invece, ad esempio, appaiono troppo invadenti perfino la foggia, le dimensioni e l'orientamento non ordinato dei capochiave delle catene. Anche i lavori sul lato dell'aggregato che da verso il lago soffrono degli stessi difetti, secondo l'associazione. Se queste modalità saranno estese su tutto il centro storico senza correttivi, si rischia di perdere per sempre l'unicità storico-ambientale di Santo Stefano.

ERIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-